IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 88. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Giovedì, 30 Marzo 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenne di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

Le due finanze

L'*Opinione* verrebbe far credere che i giornali ministeriali abbiano la velleità di torturare l'art. 10 dello Statuto per contestare al Senato la facoltà di respingere una legge di finanza. Dio ci guardi da simili eresie!

L'art. 10 dello Statuto stabilisce semplicemente che ogni legge tributaria o di bilancio sia prima presentata alla Camera dei deputati. E' un diritto di precedenza — niente di più: ma siccome le precedenze non si stabiliscono a caso od a capriccio, pare a noi che la precedenza assegnata alla Camera elettiva per le leggi in materia tributaria e di finanza, senza alterare per nulla il pieno diritto del Senato di approvare o respingere i progetti finanziari e tributari, voglia dire che il voto della Camera in queste materie deve avere un certo peso, una qualche considerazione nelle deliberazioni del Senato — peso e considerazione che non sono egualmente indicati pei progetti di altra natura.

Nel caso presente poi il voto della Camera dovrebbe avere, checchè ne pensi la nonna, che in dogmatica costituzionale ci fu maestra, (prima che diventasse liberale) speciale considerazione presso il Senato, poichè si tratta di una proposta, diretta a saldare provvisoriamente il *deficit* del bilancio, la quale fu posta a base del programma, approvato dal paese nelle elezioni generali.

E diciamo questo, perchè data l'ipotesi di un rifiuto da parte del Senato, non sarebbe mai il caso, dato un conflitto che non avverrà di certo, di appellarsi al paese, giacchè il paese su questo progetto si è già pronunciato a sezioni riunite, nella stessa guisa che la Camera si è pronunziata in modo ben deciso, respingendo la proposta Colombo, coptata dall'on. Saracco, con 240 voti circa contro 40.

Ciò detto, tanto per intenderci, è un altro punto quello che noi vogliamo toccare ora. Sulle pensioni discuteremo al momento opportuno.

E il punto è quello in cui l'*Opinione* afferma che il ministero Giolitti altro non ha mostrato di volere o saper fare, che rimettere uno dei debiti, già soppresso e proporne altri.

La nonna che ricorda, a titolo d'onore, il Ministero Rudinì, dimentica le cifre del consuntivo dell'esercizio in cui furono introdotte le economie.

Il Ministero Rudinì ha fatto quel che ha potuto; ma quando fummo alla chiusa dei conti del 30 giugno 1892 è risultato un complesso di maggiori spese per **24 milioni**: vale a dire che si è sconfinato per 16 milioni nelle spese obbligatorie e d'ordine e per otto milioni nelle facoltative.

Queste son tue cifre: dice il baritono nella *Maria di Rohan*. E queste cifre dicono che 24 milioni di supposte economie sfumarono alla resa dei conti, senza contare le 50 mila lire, delle quali l'on. Nicotera dice di essere rimasto creditore!

Di questa sfumatura di 24 milioni di economie non muoveremo di certo rimprovero al gabinetto Rudinì, ma le dobbiamo rilevare per rispondere all'*Opinione*, come la prima opera e non facile del Ministero Giolitti sia stata quella di rivedere i bilanci in guisa di assicurare con variazioni razionali fino all'ultimo centesimo, tutte le economie proposte, comprese quelle non raggiunte, dal gabinetto Rudinì, aggiungendone delle altre per alcuni milioni.

D'altra parte si è provveduto al rinvio delle opere pubbliche e si sono assicurati all'Erario, con nuovo provvedimento, quei pochi milioni che si dovevano trarre dagli zuccheri.

Di tutto questo non s'è menato vanto e non c'era ragione, ma si è fatto.

Assodata la revisione dei bilanci fin dove giungeva la competenza del potere esecutivo, si è pensato a fronteggiare il grosso del disavanzo con un espediente efficace — quello delle pensioni — salvo a proseguire nell'opera per meglio rafforzare il bilancio in avvenire.

Ma quando voi distruggete il primo argine e non lo sostituite con altri ripari, che cosa pretendete da questo Ministero? I miracoli.

Politica e Diplomazia

Londra 29. — Si ha dall'Honduras che il generale Ponciano Leiva si è dimesso da Presidente della Repubblica.

Pietroburgo, 29. — La Famiglia imperiale accompagnata dal ministro della casa Imperiale, conte Woronzow, dai generali Richter e Tcherewin e dal medico Hirsch, è partita per la Crimea.

Madrid, 29. — Il trattato di commercio fra la Spagna ed il Portogallo fu firmato ieri.

(S) **Parigi**, 29. — Corre voce che il Bey di Tunisi sia ammalato, ma tale voce non è confermata.

(N) **Parigi**, 28. — Il *Figaro* registra la voce del prossimo matrimonio della principessa Maud di Galles con Lord Rosebery, ora ministro degli affari esteri in Inghilterra.

(N) **Parigi**, 29, 3 pom. — Trovasi qui da alcuni giorni il principe di Hohenlohe *statthalter* di Alsazia Lorena, colla principessa sua consorte.

Il motivo del viaggio sarebbe una eredità da regolare.

(N) **Madrid**, 29, 2,45 pom. — Il signor Sagasta, presidente del Consiglio, avrebbe sconsigliato la Regina Reggente dal rinunciare, come ne aveva manifestata la intenzione, ad una parte della sua Lista civile, allo scopo di contribuire a colmare il *deficit* del bilancio.

E' noto che la Regina rinunziò già spontaneamente, all'epoca della morte di Alfonso XII, alla pensione alla quale aveva diritto come vedova del Re.

PER LA PACE ED IL DISARMO GENERLE

(S) **Copenaghen**, 29. — Una deputazione dell'Associazione danese per la pace ha presentato al Re un Indirizzo contenente più di 200,000 firme, nel quale si fa istanza a S. M. perchè voglia adoperarsi in favore dell'arbitrato per la pace, onde scemare le spese militari che gravano l'Europa.

Il Re ha risposto che egli pure fa voti per la cessazione delle guerre, e perchè le questioni internazionali vengano risolte mediante arbitrato, ma che il compimento di tali voti incontra grandi difficoltà. Sarebbe perciò inutile che egli ne prendesse l'iniziativa. Però, se una grande potenza si mettesse alla testa di un movimento diretto a conseguire la realizzazione dei voti a lui espressi, certamente il Re ed il Governo della Danimarca vi si associerebbero.

Il reclutamento dell'esercito

La relazione dell'on. Afan de Rivera.

II.

Una terza innovazione, essenzialmente di carattere morale, è quella, con la quale si stabilisce che possano essere assegnati ad un corpo speciale gli inscritti, che sono incorsi, prima del loro arruolamento, in alcune determinate condanne, le quali, se non li rendono assolutamente indegni di appartenere all'esercito, consigliano tuttavia a tenerli separati dagli altri soldati, in mezzo a cui potrebbero essere centro di perverse istigazioni e sarebbero certamente cattivo esempio di male abitudini.

Sulla portata pratica di questa proposta furono dalla Commissione chieste notizie al Ministero, che rispose potersi ritenere, per calcoli approssimativi fatti, che il numero di cotesti inscritti oscillerà in ogni leva tra i 350 ed i 400. Se risultasse maggiore potrebbe essere sempre contenuto in più ristretti limiti, inalzando un po' il termine delle condanne. »

Infatti il Ministero si propone di destinare, tra gli altri, a cotesta corpo speciale i condannati alla reclusione per un tempo maggiore dei tre mesi per delitti contro la proprietà; basterebbe portare ai quattro od ai sei mesi il termine predetto, perchè il numero ne diminuisse sensibilmente.

A temperare la durezza della misura, doveroso omaggio reso al principio della riabilitazione, è ammessa la possibilità, negli inscritti di buona volontà, di cessare di appartenere al Corpo speciale dopo un anno di buona condotta.

Non dubitiamo che la provvida disposizione, la quale trova già riscontro in altre corrispondenti nelle legislazioni di altri paesi, avrà il voto favorevole della Camera.

⁂

La categoria unica rende inutile l'estrazione a sorte e semplifica notevolmente le operazioni di leva, che si ridurranno in avvenire e constatare l'idoneità fisica dell'inscritto al servizio militare ed il suo stato di famiglia, per stabilirne l'eventuale diritto di assegnazione alla categoria di riserva.

Il Consiglio di leva, a differenza di quanto si usa presentemente, si recherà all'uopo successivamente nei diversi capoluoghi di mandamento per eseguire la visita degli inscritti.

Le ragioni, che suffragano questa innovazione, sono largamente svolte nella relazione con la quale il Ministro della guerra ha accompagnato il progetto alla Camera, e sono ragioni in gran parte di indiscutibile valore.

Una sola obiezione seria è stata presentata contro, quella della spesa che lo Stato incontrerà per essa, aumentando necessariamente le indennità, che l'erario dovrà pagare ai membri dei Consigli di leva.

Il ministro consente che l'aggravio di bilancio ne sarà di qualche poco maggiore, ma lo crede compensato sufficientemente da vantaggi di ordine morale e dal risparmio, che faranno i bilanci dei singoli comuni.

Con lo scopo di diminuire la spesa e di sollecitare le operazioni di leva fu proposto nella Giunta di affidare queste operazioni ai soli membri militari ed ai commissari di leva, escludendone il prefetto o sotto prefetto ed i due consiglieri provinciali; ma la maggioranza osservò che difficilmente un Consiglio così composto avrebbe potuto, nella maggior parte dei casi, risolvere con competenza riconosciuta ed indiscussa le questioni di indole giuridica e tecnica, che per legge sono a lui devolute.

Se ufficio del Consiglio fosse unicamente quello di constatare l'idoneità fisica dell'iscritto a portare le armi, la proposta della minoranza potrebbe essere accettata; ma, dovendo esso risolvere altresì tutte le questioni di controversa cittadinanza e pronunciare su contesi diritti civili e di figliazione, ne verrebbe che voto preponderante sarebbe quello del commissario di leva (consigliere o segretario di Prefettura), ciò che sarebbe pericoloso e praticamente sostituirebbe il voto individuale al voto collegiale.

D'accordo, pertanto, con la maggioranza della Commissione che il Consiglio di leva debba avere nel suo seno elementi versati nella trattazione delle questioni giuridiche, che nell'interpretazione della legge sorgeranno molto spesso, e che di questi elementi taluni siano di origine elettiva, conformemente al nostro diritto pubblico, che è tutto appoggiato al voto popolare, noi avremmo nondimeno desiderato che questa parte della spesa fosse stata più profondamente esaminata e che, almeno approssimativamente, fosse stata fornita qualche notizia della presumibile sua entità.

Del resto a questa lacuna della relazione potrà supplire la discussione pubblica.

In massima riteniamo buono il provvedimento.

⁂

Uno dei punti, che fu più dibattuto nel seno della Commissione è stato quello relativo alla statura *sufficiente e necessaria* per l'idoneità al servizio militare.

La legge vigente ne fissa il minimo a metri 1,55; il ministro proponeva di alzarlo ad 1,56; la maggioranza della Commissione fu di avviso che l'attuale minimo dovesse essere mantenuto.

E secondo noi, la maggioranza della Commissione ha fatto cosa buona.

Se è vero che gli italiani generalmente sono bassi di statura — media statura da metri 1,62 a metri 1,63 — a nessuno parrà inopportuno il limite minimo di 1,55, che d'altronde, ha dalla sua la conferma dell'esperienza favorevole, la quale ha dimostrato che in genere soldati di questa statura posseggono tutta la necessaria idoneità a bene servire e la posseggono in misura maggiore dei soldati eccezionalmente alti di statura.

La vecchia brigata *Savoia* nell'esercito sardo, che si faceva notare per la piccola statura dei suoi soldati, non era a nessun'altra seconda per resistenza alle fatiche e per valore.

Elevare il limite minimo a metri 1,56 vuol dire in pratica diminuire dai 10 agli 11 mila inscritti il contingente annuo di leva, ossia diminuire di 100,000 uomini almeno la forza disponibile per la difesa nazionale.

Si dice che, se il timore di un soverchio depauperamento del contingente poteva avere la sua ragione di essere in passato, quando cioè dell'annuo contingente una parte era ascritta alla 2ª categoria, oggi le cose sono mutate, perchè, per effetto dell'applicazione della categoria unica, il contingente di ogni leva, che potrà essere arruolata per il servizio armato, sarà sempre *molto più forte* di quello di 1ª categoria delle passate leve.

E' un'affermazione, che non è dimostrata e che dubitiamo risponda esattamente alla realtà delle cose.

Un aumento si avrà, ma non in tale proporzione da meritare il qualificativo, di *molto più forte*, adoperato dai partigiani della elevazione della statura.

Ed invero, secondo un allegato della relazione dell'on. Afan de Rivera, si prevede in cifra tonda, un contingente annuo di 100,000 uomini, che discenderà ad 89,000 uomini circa, se ne togliamo gli inscritti inferiori alla statura di metri 1,56.

E per arrivare ai 100 mila, una nota esplicativa ci dice che si fa assegnamento sulla diminuzione della renitenza (?) e sulla diminuzione dell'assegnazione alla categoria di riserva; ossia, in linguaggio piano, ci si dice che quei 100,000 rappresentano lo *sforzo massimo*, che potrà per ora raggiungere il reclutamento, malgrado il contingente unico.

Ora, da 89,000 ad 82,000 (contingente di 1ª categoria delle classi di leva dal 1885 al 1890) la differenza non è così grande, lo ripetiamo, da giustificare la frase più sopra ricordata; da 89,000 poi ai 95,000 levati in 1ª categoria nella leva dell'anno 1891, la differenza è in senso inverso.

In ogni modo, se anche il contingente annuo si mantenesse più alto dei contingenti di 1ª categoria delle leve passate, esso sarebbe sempre inferiore alla somma dei due contingenti di 1ª e di 2ª categoria di quelle leve, eppereiò la forza complessiva disponibile per la mobilitazione dei tre scaglioni della difesa nazionale, invece di avvantaggiarsi dal contingente unico, ne sarebbe diminuita.

Le irregolarità del Banco di Sicilia

Nel *Popolo Romano* del 22 marzo n. 80 noi dicevamo a proposito del Comitato parlamentar:

« Piuttosto nel leggar bene i rapporti degli ispettori il Comitato potrà rilevare qualche fatto, abbastanza irregolare, che può essersi verificato col concorso o per influenza di qualche membro del Parlamento e qui la severità non sarà fuori di posto, giacchè servirà per l'avvenire ad eliminare nocive influenze ».

La sospensione dall'ufficio di Direttore Generale del Banco di Sicilia del senatore duca della Verdura prova che non ci eravamo male apposti.

Se non che dobbiamo dire la verità, noi, che dei meccanismi di borsa e di banca qualche cosa pure conosciamo, troviamo non molto chiare, nè il tratto della relazione. Busca, che si riferisce ad un'operazione di borsa fatta dal Banco per conto suo o di terzi, nè quello sulle divise estere.

Per la prima. Si tratta, a quanto pare, di 6250 azioni della *Navigazione* comperate in epoche diverse e poi rivenduto con profitto. A chi sia andato l'utile è questione da vedersi.

Quello che bisognerebbe stabilire innanzi tutto è se si tratti di un'operazione di borsa fatta dal Banco o se si tratti di azioni prese a riporto.

Secondo la relazione parrebbe che il Banco ha sborsato 1,800,000 lire circa per ritirare le 6250 azioni, e poi quando le ha rivendute o consegnate ai riportatori ha incassato soltanto 1,800,000 lire circa, e per la restante somma ha preso come contante mezzo milione di cambiali che non valgono molto.

Ora, gli autori dell'operazione dovrebbero essere i firmatari delle cambiali. Non si capisce altrimenti. E se sono essi, non sono ignoti.

E' curioso che il Banco si sarebbe prestato a sborsare il denaro, per comprare, conto terzi, o prendere a riporto le 6250 azioni — che l'operazione si sarebbe liquidata con 35 mila lire di utile per la differenza fra il prezzo d'acquisto o quello di riporto e il prezzo di vendita o quello di consegna: ma poi, quando siamo in fine, invece di rientrare nel suo, il Banco si trova con mezzo milione di meno rappresentato da cambiali di persone accreditate per poca somma.

Ed è anche più curioso che i firmatari di queste cambiali non sarebbero le persone che hanno intascato gli utili delle operazioni.

Che le cambiali rappresentino un'altra operazione, che non ha nulla a vedere con quella delle azioni?

D'altra parte, il rapporto ad un certo punto dice che in linea computistica il conto aperto per la speculazione in nome di terzi si è chiuso con la *eliminazione di tutto lo stock azioni*, restando però scoperto il banco per mezzo milione di cambiali e in fine l'ispettore conchiude: « Non è poi da tacersi che l'importo dei titoli *in pignorazione*, calcolato in base agli ultimi corsi della borsa di Milano, sarebbe inferiore all'importo degli effetti, meno quello scontato da ultimo. »

Ma dunque, se ci sono ancora dei titoli in pignorazione lo *stock* non è stato eliminato tutto: o è stato eliminato tutto e allora non si capisce questa pignorazione — e si capisce anche meno come l'importo degli effetti sia inferiore agli ultimi corsi delle azioni che sono più alti di 50 lire dai corsi dell'ultimo acquisto indicato nel rapporto.

L'irregolarità c'è, senza dubbio; è grave se le cambiali si connettono all'operazione di borsa: meno grave, ma sempre inesplicabile, se non c'è connessione e si tratta di uno sconto di mezzo milione a due persone, delle quali una sola ha un fido limitato.

La relazione però non è chiara.

L'*Opinione* dice che il Comitato dei sette può approfondire la cosa. Nessuno glie lo vieta. Ma c'è di mezzo un senatore, soggiunge l'*Opinione*. A questo penserà il Senato, per conto suo, se lo crederà.

La Camera pensa ai suoi membri, e in quanto al fatto per essa non c'è che l'amministrazione del Banco di Sicilia, come ci sono le amministrazioni degli altri banchi — con o senza senatori.

Del resto il Senato francese, quando gli fu chiesta l'autorizzazione a procedere per quattro dei suoi membri, non s'è commosso e non ha nominato alcun Comitato d'inchiesta. E fu certo più saggio della Camera.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 29 marzo.

Presidenza **Farini** — Ore 2,30 pom.

Si approva, senza discussione, la proroga a tutto maggio 1893 dell'esercizio provvisorio dello stato di previsione dell'entrata e di quello della spesa concernente il Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1892-93.

Senza osservazioni, approvasi pure il concorso dell'Italia all'Esposizione mondiale di Chicago.

Proroga del corso legale.

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno, proposto dall'ufficio centrale.

« Considerando che la strettezza del tempo per la immediata scadenza della facoltà d'emissione negli Istituti non permette al Senato di ritardare l'approvazione di questo disegno di legge, il Senato invita il Governo a prendere o proporre tutti quei provvedimenti che valgano a meglio assicurare, durante questo periodo di transizione, la regolarità della circolazione, e passa all'ordine del giorno. »

BRIOSCHI (relatore) dà ragione dei motivi che suggerirono all'ufficio centrale la proposta di questo ordine del giorno, e chiede analoghi schiarimenti al ministro.

GRIMALDI accetta l'ordine del giorno perchè lo trova consono alle idee più volte manifestate dal governo e nelle relazioni scritte e nelle dichiarazioni fatte nell'altro ramo del Parlamento.

Scopo della proroga di tre mesi è di dar tempo ai due rami del Parlamento di esaminare e studiare ampiamente le soluzioni concretate e presentate dal governo.

Dichiara che il governo assume intiera e piena la responsabilità della circolazione nel frattempo. E di ciò può rendersi garante, giovandosi delle leggi vigenti, che gli danno i mezzi sufficienti per provvedere ad ogni evenienza. Ove occorressero altri metodi, ne chiederebbe venia al Parlamento, sicuro di ottenerla.

BRIOSCHI ringrazia. Vorrebbe però conoscere quali facoltà abbia il Commissario regio presso la Banca Romana.

GRIMALDI. Il Commissario del Re presso la Banca Romana, che è la stessa persona che ne condusse la ispezione, conosce perfettamente le condizioni della Banca. Suo ufficio è quello di invigilare perchè la liquidazione proceda con regolarità.

Quanto alla circolazione, il regio Commissario farà di tutto per ridurla gradatamente, non mai per allargarla anche minimamente.

BRIOSCHI è soddisfatto.

PRESIDENTE pone ai voti l'ordine del giorno, che è approvato ad unanimità.

I progetti di legge discussi vengono votati a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

Proroga a tutto maggio dell'esercizio provvisorio:
Vot. 105 — Fav. 91 — Contr. 14.

Concorso all'Esposizione di Chicago:
Vot. 107 — Fav. 90 — Contr. 17.

Proroga al 30 giugno del corso legale:
Vot. 106 — Fav. 91 — Contr. 15.

Il Senato approva.

PRESIDENTE. Il Senato sarà convocato a domicilio.

Sollecita i relatori ad affrettare i loro lavori, perchè il Senato possa convocarsi non più tardi del 10 aprile prossimo.

La seduta termina a ore 3,50.

La Cooperativa Agricola

La cooperazione è la forma più razionale e più accettabile colla quale il quarto Stato chiede una maggior partecipazione, rimunerativa, alla società moderna nello sviluppo della sua attività economica.

Abituati ad esprimere le nostre convinzioni nettamente e senza quel candore che ci attribuiva nel Comizio bancario, uno dei tanti avvocati del socialismo, che vendono chiacchiere per moneta contante, diremo subito che riteniamo improvvide certe applicazioni che fa il Governo al sistema cooperativo, perchè in esse prevalendo il criterio politico e non obiettivo, i risultati son questi: che lo Stato spende il doppio in certi lavori per favorire certe Cooperative; che di questo utile profittano pochi caporioni; che gli operai s'abituano a lavorare poco e lavorare male, mancando ad essi ogni stimolo di emulazione, di amor proprio, di soddisfazione morale.

Ma quando la Cooperazione assume certe forme pratiche e positive, nelle quali l'iniziativa privata è tutto e il fine cui mira è veramente economico e indirettamente morale, allora questa Cooperazione merita il più sincero e valido appoggio da parte dello Stato, delle classi agiate e di quelle pensanti, che possono contribuire quanto le agiate, persuadendo queste a concorrere.

Per queste ragioni ci è parso un atto commendevole la decisione del ministero d'agricoltura di iscriversi tra i soci della Cooperativa agricola italiana di Milano, della quale abbiamo parlato un anno fa, quando fu fondata, pur esprimendo il dubbio che le forze di questo nuovo Istituto potessero riuscire efficaci a raggiungere lo scopo che si proponeva.

A noi poco importa, che tra i membri di questa Società, vi sia un noto e colto socialista, il Turati. Ce ne fossero anche due, ci farebbe lo stesso. L'opera, il fine, convien giudicare e il metodo di raggiungerlo: l'opera è sana, il fine umanitario positivo: dunque le persone non entrano e la politica non ha nulla a che vedere.

Il ministero adunque ha fatto bene ad inscriversi. Non è già pel contributo, dal quale non dipenderà certamente la riuscita o la sterilità dell'impresa: ma per l'effetto morale è stato un atto lodevole.

Ma qual è l'intento quale lo scopo della Cooperativa agricola milanese? Eccolo in due parole.

Questa Società si propone di acquistare od assumere in affittanza, in enfiteusi od in qualsivoglia altra forma di contratto, terreni, specialmente se incolti, intraprendendone la coltivazione, promuovendone la colonizzazione e riattivando od aumentando la fertilità delle terre esauste o scarsamente produttive — interdetta ogni operazione aleatoria e di pura speculazione.

Risponde press'a poco al concetto, cui voleva l'on. Fortis informare la sua proposta per la colonizzazione interna: colla differenza che all'iniziativa dello Stato è sostituita l'iniziativa privata. Come si vede, si tratta di uno sforzo, deguo, sotto tutti i rapporti, d'incoraggiamento.

Il capitale sociale, costituito in azioni di 540 lire ciascuna, viene versato mediante quote mensili di lire tre per azione in 15 anni: durante i quali le azioni in corso di versamento non producono interessi, che si vanno accumulando cogli utili delle coltivazioni intraprese dalla Società. Dopo i 15 anni il socio partecipa ai dividendi del bilancio sociale ed anche, volendo, sotto forma di un reddito vitalizio, secondo le formule delle assicurazioni sulla vita.

Il capitale sottoscritto supera di già le 300,000 lire e la Società ha di già affermata la propria azione, assumendo la coltivazione di 445 ettari di terreno a Surigheddu, sulla strada da Sassari ad Alghero.

In questo latifondo del quale la Società diverrà proprietaria, furono digià iniziate le colture e quest'anno sui mercati dell'isola e del continente saranno portati i prodotti dei primi cento ettari coltivati e dei 700 capi di bestiame, grosso e minuto, che la Società possiede sul fondo, fornito di vastissimo fabbricato per le stalle.

Le sottoscrizioni, che aumentano ogni giorno, attestano del favore che incontra questa iniziativa. Tutto dipende dai primi risultati. Anche gli animi meglio disposti a far del bene, dopo tanti disinganni provati, ciò che in un paese giovane e meridionale era del resto inevitabile, sono restii e vogliono avere dinanzi un risultato che li affidi che il grano di seme portato all'impresa non andrà disperso.

Per questo noi crediamo, che dopo le prime esperienze, il concorso del pubblico italiano a quest'opera di redenzione di terre incolte e malariche, aumenterà in ragione geometrica, tanto più quando si è visto il Re inscriversi pel massimo delle azioni consentite e dopo il Re il Governo.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio superiore dei LL. PP., in sue recenti adunanze, ha dato parere sui seguenti affari:

Progetto pel prolungamento della difesa a sponda sinistra del Po, superiormente al ponte in ferro presso Cremona.

Progetto per la sessennale manutenzione del tronco dal bivio alla stazione di Caltagirone nella strada nazionale N. 73 (Catania).

Id. suppletivo di maggiore spesa per l'inghiaiata dal 7º tronco della strada provinciale N. 13 (Campobasso).

Id. per restauro generale del tratto di strada obbligatoria Camporgiano-Careggine (Massa).

Id. per lavori di prolungamento della parte superiore della difesa del Tinazzo (Piacenza).

Id. di riparazioni e difesa frontale ad un tratto della arginatura destra del torrente Crostolo (Reggio Emilia).

Id. per la costruzione di un tratto della sassaia aderente all'argine destro d'Adige in Volta Pontoncello (Verona).

Id. per ricostruzione del magazzino idraulico di Taglio di Po, e parziali ristauri ad altri magazzini idraulici (Rovigo).

Variante ai lavori in esecuzione nel porto lacuale di Desenzano (Brescia).

Passaggio alla provincia di Catania del tratto di strada nazionale fra le due stazioni ferroviarie di Caltagirone e Vizzini.

Domanda dei delegati delle Amministrazioni provinciali di Aquila e di Perugia per lavori al 3.º tronco della strada provinciale n. 193.

Id. della Società Loverese di navigazione a vapore per concessione di un tratto di spiaggia de' lago d'Iseo (Bergamo).

Id. del sig. Martini per essere autorizzato a costruire, a proprie spese, un tratto d'argine sinistro dell'Arno parallelo a quello esistente fra il ponticello del Rio del Pinocchio e l'argine Banti all'Ontraino (Firenze).

Condono della multa inflitta all'impresa Pani per mancata provvista di pietrisco lungo la strada nazionale n. 79, (Cagliari).

Ricorso del sig. Calò contro l'occupazione di strada comunale in Cutigliano per parte del signor Agati (Firenze).

Nuove ferrovie.

Ai primi di aprile verranno eseguite le prove statiche e dinamiche delle travate del ponte sul fiume Orba, costruito alla progressiva 40+240 della linea ferroviaria Genova-Ovada-Asti.

Il ponte è una delle più belle ed importanti opere d'arte della suddetta linea. E' a due luci della larghezza ognuna di 40 metri.

BANCHE E SOCIETÀ

Società italiana per Condotte d'acqua.

Abbiamo annunziato il risultato dell'Assemblea, alla quale, fatto notevole, erano rappresentate 30 mila sulle 40 mila azioni sociali.

Il rapporto letto in nome del Consiglio dal Duca di Bomarzo comincia coi risultati ottenuti dal Canale Villoresi, quest'opera romana, anche troppo, che la Società ha compiuta in Lombardia, contando sull'industria agricola, mentre il maggior utile lo ricaverà invece dalle altre industrie, servendosi dell'acqua per la forza motrice elettrica.

Nel 1893 il Canale ha dato 40 mila lire di più, e cioè circa 300 mila lire.

Il Canale è compiuto integralmente per 86 chilometri dal Ticino all'Adda e 169 chilometri di cavi secondari per la distribuzione dell'acqua in tutta la zona sottostante al Canale.

Si stanno terminando le pratiche per la diga nel Ticino presso il Lago Maggiore, onde assicurare al Canale l'uso di acque jemali e di forze idrauliche continue.

Così pure si sta trattando colla Cassa di risparmio di Milano per affrancare le annualità degli utenti, ed anche questa sarà una grande semplificazione per l'azienda del Canale ed un sollievo finanziario per la Società.

Il progetto per utilizzare i 33,000 cavalli di forza motrice, presso Tornivento, immettendo nel Canale Villoresi i 65 m. c. d'acqua del Naviglio Grande, restituendogli dopo un salto di 40 m. c. è presso il ministero per la concessione. Intanto si è chiesta la facoltà d'immettere 4 m. c. per 1867 cavalli di forza, dei quali 1000 possono essere distribuiti a Milano per mezzo dell'elettricità. E su questo il ministero si è mostrato favorevole.

I risultati di questa prima parte del progetto renderanno più sollecita l'attuazione del piano completo.

⁂

Passando al bilancio, eccone i redditi.

Cedole di rendita 5 per 0/0	L. 9,773,08
Utili sulle costruzioni	» 313,429,79
Interessi attivi	» 333,646,34
Canale Villoresi	» 292,526,04
Saldo utili 1891	» 2,270,62
Totale entrate	L. 951,640,67
Spese ed ammortamenti L. 143,907,15	
Interessi passivi » 266,884,14	
A diminuzione spese inizial. » 30,000	
	L. 440,791,29
Utile netto	L. 510,849,18
Riserva	L. 25,428,93
Restano	L. 485,420,25

sulle quali vengono assegnate L. 12 per azione, portando il residuo a conto nuovo.

Gli utili dalle costruzioni e progetti fu nel 1892 superiori di L. 100,000 al 1891, che potranno col maggior impulso, ora consentito per la migliorata situazione finanziaria della Società, raggiungere una cifra ben più alta, se si riflette che sono in corso trattative e studi per circa 100 milioni di affari.

Com'è noto, fin dal 1889, l'Assemblea autorizzava il Consiglio ad accettare 10 milioni di obbligazioni — non essendo possibile trovare una conveniente cessione dei crediti che ha la Società verso parecchi Enti locali.

Le condizioni generali del mercato resero difficile qualunque emissione, fino a qualche mese addietro, allorchè furono intavolate trattative col Credito Generale di Liegi, che si associò la Compagnia delle Acque e la Cassa Commerciale di Brusselles.

A questo gruppo furono cedute 10 mila obbligazioni di 500 lire nominali, fruttanti il 4,50 per cento al prezzo di 425 lire — colla cessione di cinque milioni sulla somma dei crediti che ha la Società.

L'Assemblea ha confermato pienamente l'operato del Consiglio e gli ha dato i più larghi poteri per completare l'emissione degli altri 5 milioni di obbligazioni, che si spera di collocare anche a migliori condizioni, se l'andamento del mercato generale continuerà, come sembra, nelle attuali disposizioni favorevoli.

Dopo la lettura del rapporto dei Sindaci ed alcune spiegazioni del direttore cav. Filonardi ad un azionista l'Assemblea approvò a voti unanimi le proposte del Consiglio e completò l'Amministrazione nel modo seguente:

Pres.: Duca di Bomarzo; *Vice-pres.:* Comm. Brenna.

Consiglieri: D. Luigi Boncompagni, principe Gabrielli, M.r Collivet e ing. Dost (gruppo belga), ing. Giorgi, cav. Carlo Grillo, ing. Gadda, prof. Salmoiraghi, sig. Tommaso Montefiore.

Direttore: Comm. ing. Angelo Filonardi.

Sindaci: Cav. Persiani, G. Sacerdoti, E. Sgambati.

Supplenti: Cav. Aloisi, E. Sambucetti.

ATTI DEL GOVERNO

Ministero di grazia e giustizia. — Sono promossi di classe: Alvaro cav. Nicola e Di Fratta cav. Pasquale, segr. di 3.

Frascani Francesco, vice segr. di 1. cl., è nominato segr. di 3.

Marangoni Felice e Tholosano di Valgrisanche Ernesto, vice segretari di 2. sono promossi alla 1.

Magistratura. — Turchetti Carlambrogio, presidente del tribunale di Biella, è tramutato a Firenze.

Sono tramutati i seguenti pretori:

Cervini cav. Eugenio da Porto Maurizio a Diano Marina — Delprato Dario da Diano a Porto Maurizio — Monici Dante da Montemurro a Castropignano — Vaccaro-Vullo da Pietraperzia a San Cataldo — Ugenti Francesco da Salice Salentino a Casamassima — Laurora Luigi da Ruffano ad Ostuni.

De Liso Nicola, da Ostuni, a San Marco in Lamis.

Gabrieli G. B., da San Chirico Saparo a Salice Salentino.

Bontà Filetto, da Loreo a Maniago.

Di Colloredo Ugo, da Maniago a Loreo.

Turchettti Giuseppe, da Fenestrelle ad Auronzo.

Benazzato Luigi, da Muravera a Fenestrelle.

Indelicati Francesco, da Saminara a Bova.

Cerantonio Pasquale, da Bova a Seminara.

— Schiesari Edoardo, pretore di Noepoli, è confermato nell'aspettativa per un mese.

Rizzoni Giuseppe, id. di Prazzo, id. id. per sei mesi.

Piola-Caselli Eduardo, vice-pretore di Velletri, è nominato pretore di Palena.

Brunati Camillo, avente i requisiti di legge, è nominato vice-pretore nel 2º mand. di Brescia, pel triennio 1892-94.

Bogni Ambrogio, pretore di Pellegrino Parmense, è dispensato dal servizio.

Craca Giuseppe, di Torre Maggiore, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

— Sono accettate le dimissioni presentate:

da Demitri Cosimo, uditore, ff. di vice-pretore di Taranto e da Piacenca Mario, vice-pretore del 5º mand. di Torino.

— Goria cav. Giovanni, sost. proc. gen. presso la Cassazione di Torino, è collocato a riposo col titolo e grado onorifico di proc. gen. d'appello.

Fubini Giuseppe, giudice del trib. di Oneglia, è collocato in aspettativa.

Ranucci Aurelio, id. di Castrovillari, è nominato sostituto proc. del Re.

Callu Sanna G. A., id. di Nuoro è tramutato a Cagliari.

Gessa Federico, id. di Lanusei, è tramutato a Nuoro.

Ruggiu Marras G., già agg. giudiziario del trib. di Sassari, è richiamato in servizio destinato ad Oneglia.

Bruschini Emilio, pretore di Lercara Friddi, è tramutato a Marineo.

Corsini Giuseppe, id. di Montemaggiore Belsito, in aspettativa, è richiamato in servizio e tramutato a Castelbuono.

Poli Carlo, id. di San Benedetto del Tronto, è confermato nell'aspettativa per sei mesi e destinato a Caltabellotta.

Ponteri Pericle, uditore in missione di vice-pretore al 1º mand. di Spezia, è destinato a Carrara.

Bianchi Carlo Giulio, vice-pretore nel 2º mand. di Modena.

Giornetti Giovanni, avente i requisiti di legge, è nominato vice-pretore a Cagnano Varano, pel triennio 1892-94.

Sono accettate le dimissioni presentate: da Colla Eugenio vice pretore di Chiavari e da Facchini-Pizzardi P. id. del 2º mand. di Genova.

Onorificenze. — Goria cav. Giovanni, sost. proc. gen. di cassazione; collocato a riposo è nominato commendatore della Corona d'Italia.

R. Marina. — il capo-tecnico conggenatore Cataldo Marsicano è trasferito dalla Direz. d'A. e T. del 3º dipart., alla Sotto-direz. d'A. e T. a Taranto.

Il capit. di vasc. Marchese Carlo ed il ten. di vasc. Cerri Vittorio sono chiamati a Roma col 5 aprile per temporanea missione di servizio al Ministero.

I capi-macch. princ. di 2.a cl. nel corpo del Genio navale, Piana Bernardo, Miraglia Luigi e Oltremonti Paolo sono promossi capi-macch. princ. dal 16 corrente.

Concorso. — E' aperto un concorso a n. 8 posti di alunno gratuito di cancelleria, vacanti nei seguenti uffici:

Genova: Corte d'appello n. 1 — Genova: Tribunale n. 2 — Castelnuovo Garfagnana: Tribunale, n. 1 — Chiavari: Tribunale, n. 1 — Chiavari: Pretura, n. 1 — Rapallo: Pretura, n. 1 — Spezia: Pretura 1.a, n. 1.

L'esame è scritto ed avrà luogo il 15 e 16 maggio alle 9 ant. presso ciascun tribunale del distretto.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Parma, 29, ore 16,10. — Il nostro vescovo mons. Miotti è stato colpito da una nuova recrudescenza della malattia che da tanto tempo lo affligge.

Tutta la giornata di ieri fu aggravatissimo.

Si teme una catastrofe.

Lecce, 29, ore 16,40. — Sono stati fatti funerali affettuosi alla salma del signor Carlo Arrighi, ex direttore dell'ospedale civile, e fin l'altro ieri, giorno della sua morte, direttore dell'ospizio provinciale d'arti e mestieri.

L'Arrighi, nativo di Viareggio, fu prode soldato delle guerre dell'indipendenza, educatore e scrittore onesto e liberale.

Udine, 29, ore 17,10. — Per mandato dell'autorità giudiziaria, venne arrestato il signor Ugo Olivieri ufficiale postale di Airone (Pordenone).

L'Olivieri è imputato di ammanchi di circa 10 mila lire, verificati nei fondi dell'ufficio e nella cassa di risparmio postale.

Rieti, 28. (A.) — Tutte le Associazioni liberali e popolari hanno aderito a festeggiare le nozze d'argento dei Sovrani.

Il Comitato è formato dai presidenti e da due membri delle seguenti Società: Veterani, Reduci dall'esercito, Reduci dalle patrie battaglie, Assistenza civile, Artigiana di previdenza, Operaia, Meccanici e fabbri, Pastai, Calzolai, Tiro a segno, Ginnastica, Agricola.

Si è costituito domenica e domani uscirà il manifesto redatto dall'avvocato Corbelli, segretario del Comitato.

A presidente onorario del medesimo è stato eletto il marchese Vecchiarelli, sindaco di Rieti; a presidente effettivo, il cav. Gaetano Sorge-Liberali, ex-capitano garibaldino.

Cuneo, 29, ore 14,40. — A Cherasco, quella sessione mandamentale del Comizio agrario sta organizzando per il prossimo agosto un' esposizione di prodotti agrari per incoraggiare i campagnuoli a migliorare i loro prodotti campestri e casalinghi.

La gara è estesa ai mandamenti di Cherasco, Benevagienna e Dogliani e sono ammessi al concorso i piccoli proprietari, i massari, i bovari, i giardinieri, gli ortolani ecc. I proprietari di poderi eccedenti i 30 ettari di superficie sono ammessi fuori concorso.

Annessa alla gara locale vi sarà un'esposizione nazionale di ovicultura e arnesi rurali.

L'esposizione avrà luogo nei bei locali dell'ex-convento della Madonna del Popolo.

Firenze, 29, ore 15,30. — Da buona fonte mi risulta che l'inaugurazione della Firenze-Faenza avrà luogo fra il cinque e il sei del prossimo maggio.

L'inaugurazione molto probabilmente sarà presenziata dal Duca d'Aosta.

Nella sala d'aspetto della nostra stazione avrebbe luogo una colazione per gli invitati.

A Faenza poi si darebbe il pranzo e alla sera, in quel teatro, spettacolo di gala.

Milano, 29, ore 17,40. — Venne pubblicato il manifesto annunciante ormai decise le esposizioni riunite per il 1894.

Il manifesto esordisce così:

« Alla madre Roma, sempre grande fra i ricordi e le speranze, gli italiani serbano l'onore di invitare la nazione al generale convegno dell'industria e dell'arte. Milano, posta dalla natura sulla via delle genti, che del lavoro conosce le audacie del pari che le fatiche lente ed utili, chiama le operosità e le intelligenze a misurarsi in campi più modesti e ristretti fra determinati confini.

« Il lavoro si specializza: industriali e studiosi si compiacciono di quelle mostre particolari che non hanno le glorie delle maggiori, ma si prefiggono uno scopo pratico e vicino. »

Il manifesto prosegue bandendo in nome dei concittadini una serie di esposizioni speciali, cioè: artistica, teatrale, internazionale fotografica, nazionale di vini ed olii, internazionale delle macchine relative ai concorsi orticoli, oltre un'esposizione internazionale operaia, un'esposizione industriale sportiva e concorsi relativi, un'esposizione geografica ed etnografica, una mostra filatelica (collezioni di francobolli), un'esposizione di pubblicità e di applicazioni meccaniche.

Il manifesto afferma che questo convegno di attività diverse non deve gravare sui pubblici bilanci e conchiude:

« E Milano — se il concorso invocato delle città sorelle, le permetterà di fare opera che sia d'onore alla patria — si terrà paga d'aver compiuto il suo dovere di lavoratrice ».

ore 21,40 — L'Associazione lombarda dei giornalisti intende di promuovere, all'epoca delle Esposizioni del 1894 a Milano, un Congresso nazionale di giornalisti, per discutere degli interessi morali e industriali del giornalismo, in rapporto alla legislazione.

Napoli, 29, ore 19,20. — La principessa di Galles, coi figli, continua a visitare i monumenti cittadini.

Ieri ed oggi ha fatto colazione al *Gambrinus*.

Partirà prossimamente per la Grecia.

— Si aspetta l'Imperatrice d'Austria.

Elisabetta ritirerà i lavori già commessi ai nostri artisti.

— La pubblica opinione è soddisfatta della scarcerazione del prof. Parise.

— Il Consiglio comunale ha oggi sorteggiato il quinto dei consiglieri.

Dei sedici sorteggiati, undici appartengono alla maggioranza liberale, due sono dissidenti e tre clericali.

(N) **Milano**, 29, ore 24. — A cura dell'Impresa del teatro della Scala, vi fu, in onore delle nozze d'argento dei Sovrani, una serata di gala.

Il teatro era illuminato a giorno.

Il prefetto, incaricatone dai Sovrani, depose una elargizione di lire duemila.

Alla fine della serata successe un incidente.

Il tenore Maino, per puntiglio contro l'Impresa, si rifiutò di cantare l'annunciato primo atto della *Traviata* insieme alla signora Melba, la quale si prestava gentilmente.

Il pubblico applaudì fragorosamente il comprimario Barbieri, il quale sostituì felicemente il Maino.

Teatri ed Arte

Drammatica — *Maison vendue*, commedia inedita dei signori Maxime Gray e Henri Ferran, ha avuto successo notevole in una *soirée* privata a Parigi.

— La compagnia di Giovanni Emanuel, che, come fu annunziato darà in questi giorni un corso di rappresentazioni al teatro Apollo di Berlino comincierà coll'*Otello* di Shakespeare; la sera seguente darà: *Il padrone delle ferriere*, di Giorgio Ohnet.

— *Aurea menzogna*, nuovo dramma di Ermanno Fabar, è stato assai applaudito al teatro comunale di Altona presso Amburgo.

Lirica — L'*Orfeo* di Glück, montato con grande cura dall'esimio maestro Gevaert, ha ottenuto splendido successo al teatro della Monnaie a Bruxelles.

— *I Pagliacci* di Leoncavallo saranno montati al Covent Garden di Londra, quasi subito dopo l'apertura della stagione, contemporaneamente alla *Dannazione di Faust*, di Berlioz. Quanto a *I Rantzau*, non saranno dati che in giugno sotto la direzione dello stesso maestro Mascagni.

— Al concorso per la migliore opera in un atto, indetto dal duca Ernesto di Sassonia-Coburgo-Gotha, sono state spedite sino ad ora oltre 120 nuove opere in un atto! L'opera premiata, sarà eseguita al teatro di Corte di Gotha il 30 luglio del corrente anno.

Arte. — Lo scultore Barrias lavora al monumento che deve essere eretto al Père-Lachaise alla memoria di Anatolio de la Forge.

L'artista ha preso per soggetto l'episodio di Saint Quentin.

Anatolio de la Forge è in piedi a testa nuda; porta l'uniforme francese. Il suo *dolmann* ornato della croce della Legion d'onore, è aperto e lascia vedere una cintura tricolore.

Con una mano, Anatolio de la Forge brandisce la sua spada, coll'altra, indica il nemico agli abitanti di Saint-Quentin, che chiama alle armi.

Il monumento è in bronzo. E' alto più di due metri e sarà posto sopra un piedistallo, davanti al quale si stenderà un sarcofago di granito.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI', 30 marzo 1893. — S. Amedeo.

Leva il sole alle ore 5,48 m. — Tramonta alle 6,22 s.
Leva la luna alle ore 4,37 s. — Tramonta alle 5,11 m.

BOLLETTINO METEORICO

29 marzo 1893.

Europa pressione alquanto elevata penisola italica, piuttosto bassa Russia, Sudovest ed Algeria. Calabria 769; Zurigo 767, Arcangelo 746.

Italia 24 ore: barometro alquanto disceso Nord, salito Sud; venti deboli freschi specialmente primo quadrante; pioggie Sud Sardegna; temperatura minima sotto zero diverse stazioni medio Appennino ed a Potenza.

Stamani: cielo coperto piovoso Sardegna, coperto Sicilia, generalmente sereno continente; venti sensibili greco a levante costa tirrenica, levante forte Sud Sardegna; barometro 768 continente, Catania; 767 Adriatico; 764 Sardegna. Mare agitato Portotorres, Capo Spartivento. Sardegna.

Probabilità: venti freschi intorno levante; cielo nuvoloso caliginoso con pioggie; temperatura in aumento; mare mosso agitato.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Giovedì. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria Spada dalle 10 alle 3 - Galleria di S. Luca dall'1 alle 3 - Galleria Colonna dalle 11 alle 3 - Galleria e musei Borghese, villa Borghese dalla 1 alle 4 pom. - Galleria di S. Giovanni Laterano dalle ore 9 alle 2 - Museo Vaticano, Egizio Etrusco ingresso lire 1 - Galleria dei Candelabri e Arazzi, Loggie, Pinacoteca, dalle 9 alle 3, ingr. lib. — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3, (ing. cent. 50) — Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingr. L. 1) — Museo Boncompagni Ludovisi (Palazzo Piombino) dalle 9 alle 5. Il teatro di Sauro in Via Merulana, - Auditorium di Mecenate.

Castel S. Angelo. I biglietti al comando della divisione, alla Pilotta dalle 9 alle 3.

Catacombe di S. Agnese, fuori di Porta Pia nella Via Nomentana, quelle di S. Calisto e quelle di S. Sebastiano, entrambe fuori Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pom. dei giorni festivi.

Il Palazzo Reale e le Scuderie reali visibili dalle 12 alle 3. I biglietti per il palazzo si possono ritirare al Ministero della Real Casa dalle 10 alle 12 via Venti Settembre, per le scuderie dal gran Scudiere via della Dateria palazzo della Dateria.

Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12.

Foro Romano dalle 7 ant. al tramonto - Villa Mattei.

Il giardino, il museo, le rovine del Palatino, le Terme di Caracalla, di Tito, e la casa di Nerone (ingr. L. 1).

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 27 Marzo 1893

Nati 44 compresi 4 nati morti

Morti 33 dei quali 11 sotto i 7 anni

morti

Magnani Zaira di Carlo, Radicofani, 21, nubile
Notargiacomo Giuseppe fu Domenico, Arpino, 78, celibe
Ascenzi Teresa fu Luigi, S. Angelo in Pontano, 42, ved.
Bindi Maria fu Valentina, Pisa, 33, coniug.
Bianchi Luisa fu Giovanni, Roma, 73, ved.
Ottaviani Giulia fu Paolo, id., 45
Feno Maria Teresa fu Michele, 35, coniug.
Settimo Teresa fu Paolo, Roma, 75, ved.
Revera Giuseppe fu Angelo, Castelfranco, 49, coniug.
Ferri Leonilde di Salvatore, Roma, 34, id.
Fiocchi Filippo fu Pasquale, Valmontone, 50
Bizzarri Carmine fu Filippo, Poggio, 89, ved.
D'Amico Gaetano fu Giacomo, Albano, 73, coniug.
Celli Gioacchino fu Antonio, Roma, 78, ved.
Paris Francesco, fu Angelo, id., 56, celibe
Chiarelli Domenico fu Giuseppe, Subiaco, 76, ved.
Checchi Francesco fu Tommaso, Monterotondo, 56, celibe
Topai Melchiorre fu Giuseppe, Roma, 52, id.
Proietti Margherita, id., 65, nubile
Mainero Anna di Giovanni, id. 17, coniug.
Risa Santa fu Angelo, id., 70, ved.
Puccinelli Carolina fu Domenico, id., 80 nubile.

MONOVERBO

GT

Spiegazione della Sciarada di ieri:
PEL-AGO.

La desolata famiglia del compianto Prof. **Alessandro Solivetti** ringrazia vivamente tutte le gentili persone che ebbero il pietoso pensiero di accompagnare il defunto all'ultima dimora.

Esposizione Italiana a Zurigo

Com'è noto, si terrà, per iniziativa del Museo Commerciale di Milano, una Mostra di prodotti italiani a Zurigo, nel fine di accrescere la nostra esportazione a quella città.

I produttori italiani vedranno, dal seguente elenco, le categorie dei prodotti dichiarati ammissibili:

Tessuti di seta — Tessuti di lana.
Canape in natura, e canapo, lino e juta in fili, tessuti, cordami ecc.
Coperte; crine lavorato.
Maglieria e biancheria (questa con riserva).
Guanti, pizzi, cravatte, ombrelli.
Cappelli; treccie di paglia per cappelli.
Mobilio.
Bronzi, ceramiche, vetrerie artistiche e lavori di decorazione.
Marmi e lavori relativi.
Materiali da costruzioni — terre coloranti.
Cuoio e calzature.
Turaccioli — Saponi.
Colla forte, talco, sommacco ed altre materie per tinta e per concia.
Riso, legumi.
Paste alimentari, conserve alimentari e frutta secche e conservate. Liquorizia.
Semi da prato.

Per esposizioni speciali temporanee sono ammessi i seguenti prodotti:

« Salami — Strutti — Latticini — Uova e pollame — Ortaggi — Frutta fresca — Fiori (con riserva) ».

A giorni saranno pubblicati i programmi e i regolamenti relativi.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Fenomeno vulcanico.

Un dispaccio da Panama al *New-York Herald*, rende conto di un fenomeno vulcanico straordinario prodottosi presso la città di Papayan, nel sud della Colombia.

Il monte Cruzlena, in seguito a rumori sotterranei uditi da diversi giorni, si è spezzato in due e si è sprofondato in una eruzione.

Un enorme volume di roccie e di terra è stato proiettato da tutte le parti; il corso di diversi fiumi ne è stato ostruito e si temono delle inondazioni.

Dodici persone sono rimaste uccise.

Questo cataclisma è attribuito ad una eruzione del vulcano Sotara, che è in attività da varii mesi.

CORRIERE DI ROMA

29 marzo.

Tristis est anima mea usque ad mortem..... E il simbolico dramma della Passione grava attristante sulle anime memori e timorate. Passione che fu dolore; dolore quale mai vide la Storia: dolore ineffabile di martirio, dolore di sovrana abnegazione per l'umanità cieca e sofferente.

Io non so chi in questi giorni possa sottrarsi alla straziante ricorrenza mistica.

Non so quale spirito spregiudicato e libero di ogni convenzionalità consuetudinaria non abbia come una punta di malinconia scorata; la malinconia stillante dalle cose anch'esse partecipanti — in quella unione misteriosa colle anime umane che nessun filosofo antico o nuovo mai spiegò — al dolore alto e puro di cui è piena questa settimana sacra alle lagrime e alla meditazione.

La Chiesa geme — nel lugubre e suggestivo rituale così sapientemente e direi ispiratamente raffigurante il Mistero della Passione — rievocando il terribile strazio dell' agonia e della morte di Cristo, geme sconsolata e inconsolabile, nella sovrana poesia delle parole di Beth: piange con lagrime divine di semplicità biblica nel lamento disperato di Lamed che invoca l'universo a testimonio della sua desolazione. Agonizza il Redentore, e la Chiesa con Beth singhiozza teneramente:

« Mi lagno come il tenero nato dalla rondine;
« gemo similmente alla colomba.
« Entrarono le onde nell'anima mia: venni por-
« tato nel mare alto e tutto mi sommerse la tem-
« pesta. »

Poi, accasciata, sbigottita davanti la paurosa tragedia finale, confessa amaramente:

« I miei giorni vennero meno, dileguandosi al
« pari del fumo.
« Appassii come l'erba, ed il mio cuore come
« essa è inaridito.
« Gli anni nostri van considerati simili alla tela
« del ragno ..
« Vermi, non uomini siamo... »

E sul lamento spasimante, squilla più intensa e agghiacciante l'estrema invocazione di Lamed:

« O voi che passate per la via: soffermatevi e
« vedete se vi fu mai dolore che uguagli il mio
« dolore ».

Invocazione disperata che rimase nei secoli a significare attraverso la corrente del sentimento umano, la più alta espansione lirica del dolore.

E per questo la più alta delle poesie e la più vera — ammesso che una sola ultima tangibile realtà ha la vita: il dolore.

◆◆

Vestite a lutto lettrice pia e gentile. Poichè forse voi sola, semplice e profonda anima femminile, intendete, intuite l'eterna significazione passionale del martirio del biondo Gesù. Il martirio ove più sincera, nobilissima echeggiò la voce dell'Amore. Amore immortale, fecondatore, inestinguibile, dal quale rampollò ritemprata, rifatta la società umana naufraga nella barbarie del paganesimo decadente. Così fu Redenzione trascendente i limiti e le miserie della materialità fragile: così fu il mistico rinnovellamento della coscienza umana.

La fiamma di quell'amore avventuratamente non per anco è spenta. E da essa dopo venti secoli l'umanità aspetta la Nova purificazione, la Pasqua gloriosa delle genti.

E le voci giovani e pure, ripeteranno il simbolico, il predestinato: *Gloria in excelsis*.

E la lieta novella tornerà a illuminare col sole il mondo.

◆◆

Intanto mentre voi, religiosissima lettrice, pellegrinate per i templi a offrire al Redentore il fiore aulente della vostra fede; altre anime parimenti nobili e gentili accorrono a purificarsi in un altro magico lavacro spirituale: accorrono là ove impera l'arte che maggiormente si eleva nei più radiosi regni dell' ideale: la Musica. Oh la purissima e austera arte che aleggiò negli ultimi pomeriggi nella claustrale nudità della Sala Dante. E che beatitudine di commozioni intellettuali, che squisitezza di delizie auricolari, che profondità d'impressioni dolci e misteriose suscitò in quel pubblico di privilegiati del gusto, quell'arte divina!

L'Orchestrale molto opportunamente ci diede l'audizione intera dell'*Egmont* di Beethoven, credo mai nella sua integrità con le illustrazioni recitate e con la canzone e la romanza di *Clara* eseguito in Italia.

La bellissima partitura, ebbe dal cav. Pinelli una amorosa e accurata concertazione e dall'orchestra molta efficacia e finezza di interpretazione. La magnifica *Ouverture* fu suonata con slancio e calore e applaudita caldamente dagli ascoltatori, prime fra di essi, la Regina e l'augusta madre Duchessa di Genova.

Fu molto apprezzato l'eccellente metodo di canto della signorina Maria Vittoria Calzolaio, una promettentissima allieva del nostro Liceo di Santa Cecilia.

La signorina Calzolaio fraseggia bene con sicurezza di intonazione, sincerità di sentimento e sufficienza di voce facile e timbrata.

Ettore Paladini si disimpegnò valorosamente nel poco facile e non molto grato compito di leggere le illustrazioni intercalate nel testo musicale.

Nello stesso concerto ebbi occasione di ammirare un'altra volta il prof. Romaniello da Napoli, che eseguì insieme all'orchestra la romanza e il finale del suo concerto in *La magg.* per orchestra e pianoforte.

La composizione è ispirata, elevata e dotta; degna di una severa coscienza d'artista; l'interpretazione pianistica del Romaniello mi parve perfetta per forza, eleganza e colore.

◆◆

Poi sarebbe un peccato di omissione imperdonabile, se non ricordassi qui altri due concerti che ottennero il più largo e simpatico consentimento di favore nel nostro pubblico: parlo dei concerti dati dai pianisti Francesco Baiardi e Luigi Gulli.

Francesco Baiardi è senza contestazione uno dei migliori allievi dello Sgambati. E — rettorica a parte — fa veramente onore al maestro insigne. Ha qualità solide e vigorose di tecnica, elevatezza di stile, eleganza squisita e intimo, sincero sentimento interpretativo.

In tutti i numeri del suo indovinato programma — di cui involontariamente ho perduto la copia e non posso quindi discorrerne come avrei voluto — l'egregio pianista ebbe dal pubblico feste calorose e spontanee.

Luigi Gulli ormai è noto troppo perch'io ne sciupi qui con un cenno affrettato il raro incontestato valore. Esce dalla gloriosa scuola napoletana e di essa ha tutti i pregi e le nobilissime tradizioni. Concertista per eccellenza a nessuno forse inferiore per qualità meccaniche, come interprete ha una spiccatissima impronta personale, un'originalità cosciente e gagliarda.

E sopratutto è un interprete di tale aristocratica e profonda finezza di stile, da poterlo paragonare ai maestri sommi della tastiera. Sbaglierò, ma fra i giovani non trovo nessuno che possa reggere in tutto al confronto del Gulli.

Il concerto alla Sala Dante fu tutto uno splendore di virtuosismo e d'interpretazione.

Dalla *burlesca* e *giga* dello Scarlatti, alla *fantasia* e *fuga* in *sol* di Bach; dalla *sonata* in *sol* di Schumann, all'*allegro di concerto* di Chopin, tutte le preziose qualità del concertista ebbero un meraviglioso rilievo. Gli applausi fioccarono sonori e solenni, segno di una grande soddisfazione spirituale.

Il Gulli regalò anche al pubblico un suo *Preludio* e *fuga con corale*, lavoro ispirato, purissimo di stile e sapientemente sviluppato.

Il compositore — ed è il massimo elogio ch' io gli possa fare — rivaleggiò senza svantaggio con l'esecutore.

Borelli.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 15,0 — minimo: 1,7.

Giunta amministrativa. — Seduta del 28 marzo 1893. — Tutela dei Comuni:

Toscanella — Ordina il rinvestimento in rendita pubblica delle somme giacenti presso la Banca Nazionale.

Anguillara — Approva l'accettazione del mutuo di L. 55,600 pel contributo della ferrovia Roma-Viterbo.

Veiano — Id. id. id. L. 19,900.

Capranica di Sutri — Id. id. id. L. 73,500.

Monte Compatri — Respinge la proposta riforma dell'ufficio municipale.

Anticoli Corrado — Respinge il ricorso di Cinaglia Settimio contro la dichiarata sua decadenza da consigliere.

Subiaco — Dichiara irricevibile il ricorso contro la tassa esercizio e rivendita presentato da Monaco Nazzareno.

Proceno — Autorizza la vendita all'asta pubblica di un'area comunale.

Sutri — Autorizza la concessione in enfiteusi a Martini Nicola di un terreno comunale.

Civitavecchia — Respinge la proposta di aumento di stipendio al ricevitore del dazio consumo.

Sutri — Autorizza la pensione vitalizia ai fratelli Capotondi.

Morolo — Approva la permuta dei terreni con Pacifici Giovanni.

Tolfa — Approva il regolamento per tassa bestiame.

Montelanico — Approva il regolamento per concessione di aree nel cimitero.

Frascati — Approva le modificazioni al regolamento pel corpo dei vigili.

Viterbo e Subiaco — Respinge il ricorso contro la tassa focatico presentato da Benzio Federico, Tagliolini Francesco e Caponi Francesco.

Onano — Accoglie il ricorso contro la tassa focatico presentato da Alfonsi Nicola.

Manziana — Si dichiara incompetente a pronunziare sul ricorso contro la tassa pascolo presentato da Mariani Luigi.

Nerola — Approva l'aggiunta al regolamento di polizia rurale e per le guardie campestri.

Ponzano — Accoglie il ricorso contro la tassa fido-pascolo, presentato da Bonifazi Giuseppe.

Rocca di Papa — Autorizza la eccedenza della sovrimposta fondiaria 1893, entro la media del triennio 1884-86.

Roma — Approva la cauzione esattoriale pel quinquennio 1893-97.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri, la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari.

Un dono al Comune. — Lo scultore polacco Vittorio Lodzia di Brodski, dimorante da oltre 30 anni nella nostra città, ha offerto in dono al Comune un gruppo in marmo assai pregevole. La Giunta ha accettato assai di buon grado il dono, deliberando che sia ringraziato il donatore.

Una lapide in Campidoglio. — La Giunta ha deliberato che il testo della pergamena, che sarà presentata ai Reali, in occasione delle nozze d'argento, sia scolpito in una lapide, che verrà murata nel palazzo Senatorio in Campidoglio. La epigrafe, in latino, verrà dettata dal noto latinista prof. Giov. Batt. Gandino, dell'Università di Bologna.

Per la grande rivista. — Nella piazza d'armi ai Prati di Castello lavorano numerosi operai sotto la direzione del Genio militare, per livellare la piazza ed abbattere alcune piccole costruzioni esistenti, allo scopo di ottenere un maggiore spazio, per le evoluzioni del Corpo d'armata, che dovrà manovrare innanzi al Re ed all'Imperatore di Germania.

I lavori saranno compiuti entro la prima quindicina di aprile.

BÉRANGÈRE

Romanzo
DI
EDOARDO DELPIT

In quel momento una voce vibrante di passione chiamò:

— Bérangère!

Ella si volse, impassibile, quantunque il cuore le battesse in modo da spezzarle il petto.

— Siete voi Filippo? disse. Vostro padre sarà lietissimo di avervi nuovamente con sè.

Un tale accento di indifferenza, una tale rigidità di modi confondevano Enrichetta.

Ma ella pensò subito di esserne la causa, e che la sua presenza imbarazzasse le espansioni.

Filippo era rimasto atterrito.

— E siete voi — disse — che mi accogliete così?

— Capirete bene che non posso saltarvi al collo.

Il giovane ufficiale credeva di fare un cattivo sogno.

— Forse non pensate — disse dopo un secondo — che io ho atrocemente sofferto.

— Non siete stato solo a soffrire! rispose Bérangère con amarezza. E almeno, il vostro dolore è di quelli che guariscono.

Bérangère si alzò per salutare Enrichetta, e solamente allora si accorse che la signorina Nortier era andata via.

Ella perciò comprese che le era necessaria una doppia dose di energia.

Imperocchè, sola con lui, se per poco lo ascoltava la sua disfatta era certa.

— Bérangère? supplicò Filippo.

— Vorreste farmi la cortesia di chiamare Enrichetta? Desidero di salutarla prima di andarmene.

Il giovane ufficiale incrociò le braccia.

Nello stesso tempo che un dolore lancinante lo torturava, una collera pazza gli montava al cervello, e un atroce sospetto gli traversava l'anima.

— Ma dunque — disse — mi avete preso per un vile?

— Ecco una strana domanda.

— O per un miserabile? Io so che voi non avete più nulla. A voi è piaciuto di votarvi alla miseria, e io vi approvo con tutta l'anima mia.

— Ma...

— Ora io non riesco a spiegarmi nè il vostro silenzio durante questi due mesi, nè la vostra attitudine in questo momento. Forse avete supposto che io potessi trovare in questa vostra rovina un pretesto di rompere i nostri impegni?

— Vi giuro di no, Filippo! — rispose Bérangère con una veemenza che non seppe padroneggiare.

— Dunque?

— Solamente mi sono ricordata che se un giorno, storditamente, io non mi fossi proprio offerta a voi, sareste partito il giorno dopo.

— Oh!

— Ciò dimostra che io non vi era indispensabile... che avreste potuto benissimo vivere senza di me e sapermi la moglie di un altro.

— Bérangère!

— Da quel giorno le circostanze sono mutate! Voi allora paventavate un ostacolo... oggi indietreggio io dinanzi ad un altro.

— Voi non mi amate più?

— Non vi sposo più.

— Con quale diritto? Voi siete mia.

— Come in quel giorno in cui volevate partire.

— E siete proprio certa che io sarei partito, o che invece non sarei morto?

Ci fu un secondo di silenzio.

— Voi, che vi ricordate così bene — ripigliò Filippo — ricordatevi anche le vostre parole d'amore, i vostri giuramenti! Essi non debbono del tutto essersi cancellati dall'anima vostra...

— Filippo!

— Ora, per un sentimento inconcepibile d'orgoglio, voi volete essere sola a portare il vostro fardello... e rifiutate di darmene la mia parte... Ma io vedo nei vostri occhi che mi amate sempre, e ho il diritto di dirvi che vi adoro.

— Io vi assicuro, Filippo, che io amo il ricordo di questo amore come si ama il ricordo dei tempi felici... La sventura mi ha colpito, e ha fatto maturare il mio spirito, mettendomi al di sopra o al di fuori delle sentimentalità inutili...

— Oh!

— Voi accusate il mio orgoglio! Come volete! Il fatto è che il mio nome è coperto di obbrobrio, e che non è possibile più unirlo al vostro...

— Questo riguarda me solo.

— No.

— Come?

— E vostro padre?

— Faremo giudice lui!

E Filippo si slanciò alla porta gridando:

— Padre mio, venite!

Bérangère lo afferrò per le braccia, fuori di sè stessa.

— Ma la vostra è pazzia! — disse.

— Sì...

— Ebbene... voi mi costringete a dirvi tutto... Voi siete povero... e io più di voi...

— Che importa?

— Importa molto! Voi parlate d' amore... ma come si può pensare all' amore quando bisogna vivere?...

— Dio!

— Io non posso sposare voi... io voglio sposare...

— Chi?

— Un uomo ricco!

— Voi?

— Io.

— Perchè? — disse Filippo, stordito.

— E' necessario.

— Finchè io vivo, ciò non sarà.

— Ma dal momento che non vi amo più...

— Non mi amate più?

— No. Addio!

Filippo le strinse le mani, brutalmente, fino a spezzargliele.

— Voi mentite! — disse.

E non sapendo resistere più oltre, la strinse al seno con frenesia.

Bérangère avrebbe voluto morire fra le braccia dell'uomo che adorava, e per poco non perdette ogni sua energia.

Ma ella vide sulla soglia il generale Bertherot, e quella vista le rianimò il suo coraggio.

— Generale — disse — ve ne prego... riaccompagnatemi alla stazione.

— Voi non ve ne andrete! — disse Filippo.

— Fategli comprendere, generale, che io dipendo da me sola, e che tutto è finito per noi.

Il generale scrutava il volto impassibile di Bérangère, ma sentiva che aveva le mani gelide.

— Filippo — disse lentamente — ti deve delle scuse e te le farà.

— Non occorre... solamente è necessario che io me ne vada subito, e torni dalla mamma che è molto malata.

— Ah!

Il seguito in quarta pagina

Tassa di famiglia — La Giunta amministrativa ha accolto in tutto o in parte i seguenti ricorsi contro la tassa di famiglia:

Antonini Camillo, Cagiati Alessandro, Civari Capolle, Cinque Giuseppe, Consoni Cesare, Di Tucci Paolo, Gatti Serafino, Ghiglioni Chiara, Giorgi Achille, Grispigni Francesco, Grispigni Filippo, Galli Filippo, Leoni G. B., Palmerini Leopoldo, Palazzi Cesare, Corpi Achille, Di Zero Eugenio, Neri Raffaele, Pesci Federico, Zoppi Giovanni, Agnetta Francesco, Diamanti Antonio, Filippini-Leva Occlerio, Fornari Samuele, Lanza Di-Belmonte Stefania, Chigi Zondadari, Tabarrini Maria, D. Solis Ciogni Alfredo.

Ha respinto quelli di Annibaldi vedova Pisani Angela, Di Giacomo Gioacchino, Guadagnoli Costantino, Michel Carlo, Micocci Antonio, Pallavicini di Frisia Emilio, Manfredi Carlo, Albani Mariano, Balletti Michele, Ercoli Pietro, Taiani Diego.

Ha dichiarato irricevibile il ricorso di Gennacchini Ettore.

Nuove tramvie. — La linea da piazza Venezia alla Stazione, pel Foro Traiano, via Alessandrina e via Cavour, è quasi ultimata e sarà aperta a giorni al pubblico esercizio.

Sono cominciati i lavori dell'altra linea da piazza SS. Apostoli a S. Agnese.

Questa linea, come è noto, usufruirà dei binari di via Nazionale sino a via della Cernaia, volgendo poi per via Pastrengo a via Venti Settembre, porta Pia e via Nomentana.

I *trams* di via Nazionale, giunti all'Esedra di Termini, non proseguiranno più per via Cernaia, ma, volgendo a destra, andranno a fermarsi alla altezza di via porta S. Lorenzo.

Il tratto di binario di via Volturno e via Cernaia sino a via Pastrengo, verrà soppresso.

Collegio arbitrale — L'Associazione Comm. Ind. Agr. Romana, riunita in assemblea generale, deliberò di istituire nel proprio seno un Collegio Arbitrale per risolvere, fin dove è possibile, le questioni all'amichevole, evitando le dispendiose vie dei tribunali.

L'Associazione della Stampa è convocata in assemblea straordinaria per domani sera 31, alle 9 1[2, per proseguire la discussione dell'ordine del giorno presentato dalla presidenza la sera del 24.

Da Ferentino ci scrivono: Il nostro sindaco ha ricevuto da S. E. Zanardelli il seguente dispaccio: Cav. Roffi, *Ferentino*.

« Tardi per mille faccende che mi tolsero ogni « istante, con vivissima riconoscenza a Lei ed ai « suoi colleghi e concittadini, porgo per la gen- « tile ricordanza, per gli auguri affettuosi, vivis- « simi ringraziamenti. — *Zanardelli*. »

Roma sotto Costantino. — Il mausoleo di Augusto (Corea) ha trovato finalmente chi ne faccia un uso decoroso. Ne va lode al ministero della pubblica istruzione il quale l'ha ceduto ad un nostro amico, il cav. Alberti, per farvi una Esposizione panoramica della Roma antica quale era sotto l'imperatore Costantino.

Il quadro e gli accessori sono, a quanto si dice, d'una bellezza straordinaria ed i professori Bühlmann e Wagner di Monaco (Baviera) che li hanno eseguiti, hanno impiegato nientemeno, che cinque anni di studi e di lavoro, per produrre quest'opera di incontestabile esattezza storica.

Ci rallegriamo col cav. Alberti di un così bel progetto, e ci auguriamo che presto esso venga in effetto, aumentando così le tante attrattive di Roma.

La Galleria Farnese. — A scanso di equivoci, la Galleria del palazzo Farnese non è aperta al pubblico, come è credenza generale. E' una galleria puramente privata che, in via eccezionale, ha potuto essere visitata da qualche persona per un atto di cortesia dell'ambasciatore di Francia.

Società di previdenza tra gli ufficiali. — Ebbe luogo, l'altra sera, l'annunziata riunione della Società di previdenza tra gli ufficiali dell'esercito e della marina con numeroso concorso di ufficiali in servizio ed in congedo.

L'assemblea, presieduta dal generale Guaita, constatò il sempre crescente sviluppo della Società manifestatosi dacchè venne riconosciuta come corpo morale; ebbe un plauso per l'oculata amministrazione del Consiglio, e, votato il bilancio consuntivo del 1892, adottò una disposizione per ammettere come soci aderenti gli allievi degli istituti militari; infine procedette alle elezioni delle cariche vacanti nominando a consiglieri: generale Guaita, della riserva; colonnello Mola, direttore dell'amministrazione personali vari; ten. colonnello Grossardi, comandante la Legione dei reali carabinieri; ten. col. D'Ottone, del regg. cav. Foggia; cap. Molinari della milizia mobile; cap. Pellegrino, della riserva; tenente Tonini, ufficiale di complemento.

Sindaci: i signori magg. Solustri, della riserva; cap. Bassi, di stato maggiore; cap. Miglio, contabile; cap. Ciotorani, della milizia territoriale, e cap. Mazza, in servizio ausiliario.

Pazzo davvero? — Pare che sì. Quel disgraziato uomo del Berardi — l'autore del mancato sfregio al Re — continua a rifiutare ogni sorta di cibo, abbandonandosi a sproloqui uno più strano dell'altro. In questo stato di cose, ieri gli venne mandato giù, a viva forza, un po' di brodo e qualche altro ristoro. Poco dopo, i professori De Pedys e Sciamanna, per incarico dell'autorità giudiziaria, hanno proceduto ad un minuto esame del Berardi, al quale fecero anche subire alcuni loro esperimenti scientifici: esame ed esperimenti che saranno continuati nella giornata d'oggi. Quindi i professori-periti estenderanno la loro relazione e faranno le loro proposte, dopo di che si deciderà se il Berardi debba rimanere in carcere o prendere la via del manicomio.

In Vaticano — Ieri mattina il Papa ha ricevuto, in udienza collettiva, tutti gli oratori sacri che hanno predicato nelle varie chiese di Roma, durante la quaresima.

Il Pontefice espresse ai predicatori la sua soddisfazione per lo zelo da essi dimostrato nella predicazione.

— Il Papa s'intrattenne poi in udienza separata, col predicatore di S. Luigi dei Francesi, abate Le Camus, vicario generale onorario di Chambery.

— Stamane, in tutte le chiese di Roma, avranno luogo le funzioni per l'esposizione dei Sepolcri.

Nelle Basiliche patriarcali di S. Pietro, S. Giovanni in Laterano e S. Maria Maggiore, oggi, dopo l'officiatura delle tenebre, avrà luogo la funzione della lavanda dell'altare papale.

Domattina, poi, alle 10, il cardinale Parocchi, nella chiesa di S. Croce in Gerusalemme, celebrerà la messa di *Presantificati* e quindi farà la mostra al popolo delle reliquie della Passione.

Alla sera, nella chiesa di S. Marcello, avrà luogo l'esercizio della *Desolata*.

Oggi poi, nella chiesa di S. Maria in Cappella, il cardinal Parocchi, farà la lavanda dei piedi a 12 poveri ricoverati nell'ospizio annesso al Circolo di S. Pietro e assisterà poi alla cena, che verrà servita a tutti i poveri dell'ospizio.

— Ieri, doveva discutersi innanzi la prima sezione civile del nostro Tribunale la causa Amaltano-Oreglia, ma, essendo assente da Roma l'on. Villa, ad istanza della difesa, la causa venne rimandata al 12 aprile p. v.

I feritori — Accennammo già ad un ferimento abbastanza grave avvenuto in via dei Volsci a danno di certo Truglia Francesco. Dobbiamo oggi aggiungere che, in via dei Latini, venne tratto in arresto il bracciante Lori Ventura, di anni 51, da Cineto Romano, presunto autore del ferimento.

Abbiamo pure fatto parola del ferimento in persona del pittore Beccari Francesco. Ebbene: anche l'autore di questo ferimento sarebbe in gattabuia, perchè quale responsabile del medesimo, le guardie acciuffarono un tal Croce Domenico, bracciante di anni 48, da Tagliacozzo.

Chi era. — Quel tale che, l'altra mattina, nelle vicinanze di Civitavecchia, venne investito dal treno e schiacciato, fu identificato pel carrettiere Fannucci Luigi, d'anni 55, della provincia di Macerata. E' assodato che il Fannucci si gettò sotto il treno, deciso di finirla colla vita.

Bravo! — In via Gaeta, essendo stata da un vetturino abbandonata, per brevi momenti, la propria carrozza, il cavallo di questa si diede alla fuga. Un giovanetto, certo Duilio Battelli, d'anni 17, studente, presente al fatto, con rapidità fulminea, e non senza pericolo, arrampicatosi sul mantice della carrozza, vi saltò dentro, prese le briglie e, dopo non brevi sforzi, riuscì a fermare il cavallo, evitando probabili disgrazie.

Brutti affari. — Certo Scalamonti Podestà, di Ancona, un giovane non ancora trentenne, aveva aperta, in queste ultime settimane, un'agenzia d'affari al viale Regina Margherita. Ma, da quanto pare, i suoi erano brutti affari, poichè ieri lo Scalamonti venne arrestato, in seguito a querela di danneggiati, sotto l'imputazione di truffa. Si aggiunga che il nostro giovanotto aveva impiantato la sua brava agenzia in barba a tutti i regolamenti di pubblica sicurezza. A tutt'oggi, si sarebbero accertate tante piccole truffe per 250 lire.

Che razza di briccone! — L'altra sera, in via del Tritone, venne sorpreso un individuo — che poi fu riconosciuto per certo Gatti Alessandro, d'anni 25 — nel momento in cui, armato di forbici, tagliava una magnifica treccia di capelli alla giovinetta Ersilia De Filippis, abitante in via Macchiavelli. Il Gatti venne sorpreso, arrestato e condotto in questura tra i fischi e gli urli della folla.

I soliti vecchi conti. — Fuori Porta Trionfale, venne arrestato un tal Emilio Bongi, d'anni 38, da Fucecchio, dovendo espiare 4 mesi e 20 giorni di reclusione.

Ed al Viale del Re, subì sorte uguale il fiorentino Marini Vittorio, d'anni 32, il quale, tempo fa, era stato condannato a tre mesi di carcere per diffamazione e non si era mai deciso a scontarli.

Incendio in chiesa. — Nella chiesa dei Liquorini, in via Merulana, iermattina, si è sviluppato un incendio in un gruppo di sedie. Sembra che una scintilla della lampada di una cappella abbia comunicato il fuoco. Una donna, che passava di là, si accorse dell'incendio e avvertì i frati, i quali, a loro volta furono solleciti a chiamare i vigili. Il danno si fa ascendere a qualche centinaio di lire, perchè, oltre le seggiole, vennero danneggiati dei quadri, delle dorature, delle stuccature ecc.

I fasti del coltello. — L'impiegato De Donatis Ferdinando, di anni 32, romano, domiciliato in via delle Mercede 14, alle 10 di iersera, in piazza della Maddalena, venne a rissa, per frivoli motivi, con un tal Tognetti Pietro, e riceveva da quest'ultimo due coltellate alla fronte. All'ospedale di S. Giacomo, ove il De Donatis fu ricoverato, venne giudicato guaribile in 10 giorni con riserva.

Come si muore. — In via della Vite, iersera, cessava improvvisamente di vivere, per apoplessia, certa Clarisse Gehen, d'anni 42, da Volsci. Il dott. Nuvoli ne constatò la morte.

Un cadavere. — Iermattina, alla Baldovina, fuori di Porta Trionfale, venne trovato il cadavere di certo Provani Giovanni Battista, detto *Pelliccia*, da Pontecorvo, abitante nella vigna Marini. Sembra si tratti di morte naturale.

500 litri d'olio per le macchine del *Popolo Romano*. Si richiede olio d'oliva puro, se anche alterato per odore e sapore. Inviare con piccoli campioni le offerte alla nostra Amministrazione.

Per Pasqua. — La Pasticceria Sagnotti in via della Scrofa N. 60, angolo delle coppelle, N. 31, è fornita di un grandioso assortimento di pizze di Civitavecchia finissime e altre specie ad uso romano. Fa pachi postali e spedizioni per ferrovia.

Vera pizza di Civitavecchia, unico deposito in Piazza dei crociferi 4, dal sig. Palomba.

La Panetteria e Pasticceria inglese dei fratelli Gioggi, per la ricorrenza delle feste pasquali, è fornita di un grande assortimento di *Pizze*, premiate con medaglia dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Grande vendita a totale esaurimento, domani 31, ore 10 ant., di tutti quegli oggetti rimasti nell'appartamento in via Cavour 57. Tutto cedesi a causa di immediata partenza. Vi sono letti, posate, credenze, armadi, sopra-mobili, quadri, sofà, poltrone, ecc. Affari d'oro per i compratori.

Preferite il vino Marsala Ingham.

Piccola Cronaca di Roma

Gratitudine. — Nicoletti Maria Girolama, sofferente da 25 anni per una fistola anale con tumori emorroidali, mediante operazione eseguita dal primario professore Gaetano Mazzoni all'ospedale di S. Giovanni, ora ha completamente ricuperata la salute.

La suddetta sente il dovere di render pubblica la sua sincera gratitudine verso il valente professore operante.

Il dott. Francesco Felici, specialista per malattie di naso-gola orecchio, nel gabinetto al Corso Vittorio Emanuele 18 (presso piazza Gesù) dà consulti tutti i giorni dalle 9 1[2 alle 4 pom.

Il prof. F. La Torre riceve al suo domicilio, via 20 Settembre n. 8 tutti i giorni dalle 1 alle 3 pom., ed al suo Istituto ostetrico-ginecologico, via Collina 24, martedì, giovedì e sabato dalle 9 alle 11 ant.

Malattie d'occhi — Il dott. Collica-Accordino riceve dalle 2 alle 4 in via Botteghe Oscure n. 19 p. 2°, e dalle 10 alle 11 in via Cavour n. 44.

R. Scuola militare di Modena. — Nell'ottobre prossimo avranno luogo gli esami di ammissione al 1° anno della Scuola di Modena.

I corsi *celeri preparatori completi*, si fanno nella Scuola *speciale tecnica militare*, in via Cernaia, N. 23; dove si ricevono le iscrizioni tutt'i giorni, e si preparano i giovani per la carriera militare di terra e di mare.

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — Con applausi vivissimi ieri sera il nostro pubblico salutò la brava Compagnia Caracciolo, che in questo breve lasso di tempo ha dato sì bella prova di sè in questo simpatico teatro.

Oggi stesso la Compagnia parte per Siena ove l'attendono certo nuovi trionfi. Buon viaggio.

Valle. — *Facciamo divorzio* di Sardou fu ieri sera recitato stupendamente dagli artisti della Compagnia Paladini-Talli; eppercio i battimani non potevano essere più frequenti e meritati.

Stasera la Compagnia prende commiato dal nostro pubblico rappresentando il *Profumo*; quindi partirà alla volta di Ferrara.

Quirino. — Come si principia si finisce; e così iersera quella folla che non è mai mancata alla rappresentazione della Compagnia Gargano rinnuovò insistente e caloroso l'applauso a tutti gli egregi artisti e segnatamente alla gentile ed avvenente Soarez, la stella più fulgida fra le operettiste moderne.

La Compagnia Gargano parte oggi per Modena, e, grazie alla solerzia del Gambardella, tornerà fra noi nel Carnevale del 1894-95 con repertorio ancor più ricco dell'attuale.

Politeama Reale. — Un telegramma da Milano ci dice che, con treno speciale è partita stanotte per Roma la Compagnia equestre tedesca James Capil, la quale, come è noto, sabato principierà le sue rappresentazioni grandiose in questo superbo teatro.

Di essa — come di tutte le altre Compagnie che agiranno in Primavera — ce ne occuperemo diffusamente a suo tempo. Intanto ottimi affari per tutti.

Stasera il solo ***Valle*** resta aperto.

Ultime Notizie

S. M. il Re ha ieri ricevuto in privata udienza l'on. barone Weill-Weiss deputato di Rho, ed il professore cav. Cora di Torino.

Sua Maestà il Re ha nominato, in sostituzione del compianto generale Bertolè-Viale, Gran Cacciatore il conte Giulio Carminati di Brambilla.

Ieri sera, col maremmano, è partito per Torino — e quindi per Cavour, dove si fermerà alcuni giorni — l'on. Giolitti, presidente del Consiglio. Erano a salutarlo alla stazione i ministri Racchia e Finocchiaro-Aprile, il sottosegretario di Stato Rosano e parecchi amici. Il Presidente del Consiglio è accompagnato dal capo-gabinetto, comm. Pellizzari, e dal comm. Gianna, segretario particolare.

L'on. Ministro della guerra è partito ieri mattina per l'Alta Italia.

L'on. Zanardelli è giunto ieri a Brescia, ricevuto alla stazione dalle autorità e dagli amici.

Ieri mattina ha fatto ritorno in Roma Lord Vivian, Ambasciatore d'Inghilterra.

Ieri è arrivato a Firenze il ministro Bryce per conferire colla Regina Vittoria.

La Principessa Beatrice ha rappresentato ieri la Regina alla premiazione della Società protettrice degli animali, fattasi nelle sale del Circolo filologico.

Nella sera la Regina offrì un pranzo al Duca d'Aosta. Vi assisteva anche il Sindaco Torrigiani.

L'odierno *Bollettino* del Ministero di grazia e giustizia reca:

Gui comm. Antonio, consigliere della Corte di appello di Aquila, applicato temporaneamente al Ministero di grazia e giustizia e dei culti per esercitarvi le funzioni di capo di gabinetto di S. E. il Guardasigilli, cessa, a sua domanda, dalla detta applicazione.

La Commissione nominata dal ministro Genala per compilare un regolamento generale per la costruzione, sorveglianza e prove periodiche dei ponti, viadotti ed altre opere metalliche sulle ferrovie, è così composta:

Ing. D. Passerini, ispettore del genio civile, presidente; ing. M. Saccardo, ispett. capo delle ferrovie; ing. N. Nicoli, sotto-ispett. id.; ing. G. Monacelli, id. id.; ing. L. Pozzi, capo ufficio d'arte della *Mediterranea*; ing. Giambruni, capo sez. princ. id.; ing. G. Sangiorgio, capo ufficio costruzioni metalliche id.; ing. A. Caio, capo servizio della manutenzione dell'*Adriatica*; ing. L. Mottino, delle ferrovie *Sicule*; ing. B. Besso, ispett. gen. delle ferrovie *Sarde*; ing. B. Figari, della manutenzione id.; ing. G. Rusconi-Clerici, rappresentante l'unione delle ferrovie italiane *locali*.

Sarà segretario della Commissione l'ing. I. Gioncada, r. sotto-ispett. ferroviario.

La Commissione, compiuti gli studi, dovrà compilare un capitolato d'oneri generale per le costruzioni metalliche, presentando le proprie proposte entro agosto prossimo.

Il Senato di ieri.

Approvò, anche a scrutinio segreto, le due proroghe dell'esercizio provvisorio e del corso legale, quest'ultima con un ordine del giorno proposto dall'Ufficio Centrale e accettato dal governo, col quale s'invita il medesimo a prendere o proporre quei provvedimenti che valgano, nei tre mesi di proroga, ad assicurare la regolarità della circolazione.

Approvò pure il concorso dell'Italia alla Esposizione di Chicago, in L. 220,000.

Convocazione a domicilio.

Le pensioni al Senato.

L'Ufficio centrale che esamina la legge sulle pensioni ha approvati in massima i titoli 2° e 4°, proponendo alcuni emendamenti agli articoli riguardanti le pensioni militari. In quanto alla istituzione della Cassa di Previdenza, si riservò di deliberare nella prossima riunione, che avrà luogo dopo Pasqua, ed alla quale interverrà il ministro del tesoro. Ha nominato relatore l'on. Ricotti.

L'Imperatrice d'Austria.

(N) **Genova**, 29, ore 22,50. — L'Imperatrice di Austria sbarcò a mezzogiorno al ponte Federico Guglielmo. Con una vettura pubblica si recò a Pegli, visitò la villa Pallavicini, fece colazione all'« Hotel Mediterranée, » e visitò poscia la villa Rostan.

Venne poi a Sestri, ascese il ripidissimo monte Garro, alto 450 metri sul livello del mare e alla cui sommità si trova l'antico santuario della Madonna.

Visitato il santuario si fermò lungamente ad ammirare lo stupendo panorama che si gode dal piazzale.

Scese a Sestri alle ore 6,50. La gita era durata in tutto tre ore.

Ripresa quindi una vettura, ritornò a Genova, soffermandosi all'offelleria di Sampierdarena. Fece ancora il giro delle vie interne della città non accessibili alle carrozze, ritornando a bordo dell'*yacht Miramare* soltanto alle ore 8,30.

Lo stato delle campagne.

L'andamento delle campagne, secondo le notizie ufficiali, è buono in tutto il Regno.

I lavori sono dappertutto assai progrediti, e quasi terminati quelli alle viti.

Il freddo sopraggiunto negli ultimi giorni fu in generale utile per rallentare la vegetazione; al Sud, però, danneggiò in diversi luoghi gli alberi in fiore, e in qualche località anche i legumi.

E' desiderata la pioggia dappertutto, fuorchè al Nord-Ovest, ed è specialmente urgente nella regione meridionale.

Elezioni politiche.

Il collegio elettorale di Ascoli-Piceno, dichiarato vacante per le dimissioni presentate dall'on. Odescalchi, è convocato per domenica 16 Aprile. Occorrendo il ballottaggio, avrà luogo nella successiva domenica, 23.

R. Marina.

Il tenente di vascello cav. Capomazza è nominato comandante la torpediniera 97-S, cessando dal far parte della Casa di S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

(S) **Parigi**, 29. — Il Senato ha approvato il bilancio.

Alla Camera dei deputati.

(S) **Parigi**, 29. — Il presidente del Consiglio, Ribot, rispondendo ad una interrogazione di De Mun, relativa a disordini accaduti durante conferenze religiose tenute a Saint-Denis, dice che la autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta per indagare se non vi sia stata alcuna provocazione da parte dei conferenzieri *(Rumori a Destra)*.

Ribot promette di assicurare il libero esercizio dei culti. *(Approvazioni a Sinistra)*.

L'incidente è chiuso.

La Commissione d'inchiesta per il Panama.

(N) **Parigi**, 29, 4,48 pom. — Un redattore del *Paris* intervistò il relatore generale della Commissione d'inchiesta, il quale gli confermò che il rapporto sarebbe presentato nei primi giorni del mese prossimo.

La relazione sarà un riassunto completo, succinto ed imparziale delle indagini fatte, senza preoccuparsi se esse saranno favorevoli o sfavorevoli più all'uno che all'altro dei partiti politici.

(S) **Parigi**, 29. — Fu presentata alla Commissione parlamentare d'inchiesta sull'affare del Panama una proposta, secondo cui lo Stato deve restituire la somma di 50,000 franchi fornita da Vlasto a Rouvier.

Interrogatosi Rouvier questi lesse l'ordinanza di non farsi luogo a procedere, la quale constata che tal somma non fu riscossa nè da lui nè dal ministero di cui egli faceva parte, ma bensì da un giornale che combatteva il bulangismo e di cui egli rifiuta di fare il nome.

Rouvier soggiunse che nessun impegno fu preso verso Vlasto in nome del Governo. Se il barone di Reinach rimborsò più tardi a Vlasto la somma di cui si tratta, ciò fu a sua insaputa e per obbligare lo stesso Vlasto.

(S) **Parigi**, 29. — Contrariamente alle voci corse, il presidente del Consiglio, Ribot, commise al commissario di polizia, incaricato delle delegazioni giudiziarie, solamente di interrogare Andrieux sopra le informazioni che egli pretende di possedere sul luogo dove ora trovasi Arton.

AUSTRIA-UNGHERIA

Il cholera a Leopoli.

(S) **Leopoli**, 29. — Nel Comune di Zalucze, alla frontiera russa, sono stati constatati tre casi di cholera, seguiti da morte, importati dalla Russia.

GRAN BRETTAGNA

Alla Camera dei Comuni.

Londra, 29. — Si discute intorno ai disordini avvenuti recentemente nell'Isola Symi.

Il Governo chiede quindi la chiusura della discussione, la quale è approvata con 255 voti contro 134.

Una proposta di Bayley, per stabilire sulle coste batteili di salvataggio a spese dello Stato è respinta con 108 voti contro 67.

La discussione dell' " Home-Rule. ,,

Londra, 29. — Lo *Standard* annunzia che il Governo vuol fare votare in seconda lettura il *bill* per l'*Home-Rule* il 14 aprile prossimo.

SVIZZERA

Politica commerciale e monetaria.

(S) **Berna**, 29 — Il Consiglio degli Stati approvò la politica commerciale seguita dal Consiglio federale verso la Francia.

Approvò pure il trattato di commercio svizzero-rumeno.

Al Consiglio Nazionale, Joos svolse una mozione tendente a denunziare la Convenzione monetaria latina.

Dopo un discorso del consigliere federale, Hauser, la mozione fu respinta.

SPAGNA

Dimostrazioni e tumulti.

(N) **Barcellona**, 29, ore 4,23 pom. — Una dimostrazione di studenti provocò disordini e tumulti, con intervento della polizia.

Si deplorano 69 feriti, dei quali 9 piuttosto gravemente.

STATI BALCANICI

Nella Romania.

Bucarest, 28. — Alla Camera dei Deputati fu presentato un progetto di legge secondo il quale si dovrebbero considerare cittadini romeni i figli minorenni degli stranieri di origine romena o naturalizzati romeni.

L'Arcivescovo ha presentate le sue dimissioni.

Movimento della navigazione.

— I vapori *Arno* e *Sirio* della N. G. I., provenienti da Rio-Janeiro quello, da Montevideo questo, sono giunti a S. Vincenzo ier l'altro e proseguirono per Genova.

Il *Letimbro* ed il *Plata*, della stessa Società, provenienti da Savannach e New-York sono giunti a Barcellona il primo, a Gibilterra il secondo e proseguirono per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 29 Marzo 1893.

L'eccessivo buon mercato del denaro produsse buona impressione ed i corsi se ne risentono, specialmente sui valori.

La Rendita riportata per fine prossimo con 5 cent. salì da 97,20 a 27,30.

Ferme le Generali a 329 e 330 ed il Mobiliare intorno a 466.

Le Condotte varcarono facilmente il 270 per fermarsi a 272 — Gli Omnibus continuano il loro cammino e giungono a 212 — Le Immobiliari dopo un tentativo di ripresa a 75 retrocedono a 70 — Il Risanamento è inattivo a 54.

Eccezionale fermezza sui valori ferroviarii e specialmente sulle Meridionali che quotarono 685 — Le Mediterranee sono a 548 — Il Gas a 792 — Marcia a 1115.

Cambi: Parigi 104,17 1[2 — Londra 26 01.

Ore 6.30. — Meno fermi.

Rendita 97,22 — Generali 329 — Mobiliare 461 — Meridionali 682,50 — Mediterranee 517,50 — Condotte 272 — Immobiliari 69 — Omnibus 211,50 — Risanamento 54,50 — Acqua Marcia 1137 — Gas 794. Tutto fine aprile.

Prezzi di compensazione *fine marzo.*

[illegible]	Febbr.	Marzo		Febbr.	Marzo
Rendita 5 0[0	96 75	97 30	Az. Certif. em.	— —	— —
Rendita 3 0[0	— —	— —	» A. Marcia	1070 —	1110 —
Ob. Beni Eccl.	— —	— —	» Condotte	270 —	272 —
P. Rotschild	— —	— —	Illuminaz. Gen.	— —	—
Ob. Roma 4 0[0	— —	— —	Immobiliari	68 —	75 —
Fond. S. Spirito	— —	— —	Molini	125 —	125 —
Id. Nazion. 4 0[0	— —	— —	Telefoni	— —	— —
Id. id. 4 1[2 0[0	— —	— —	Omnibus	185 —	212 —
Az. F. Merid.	665 —	683 —	Fondiaria Ital.	— —	— —
» Mediterr.	537 —	547 —	Mat. Laterizi	240 —	165 —
» » certif.	— —	— —	Fond. Incendi	80 —	80 —
» BancaNaz.	— —	— —	Fondiarie Vita	230 —	23 —
» » Romana	400 —	400 —	Navigaz. G. I.	— —	— —
» » Gener.	325 —	329 —	Piccola Borsa	— —	— —
» » Roma	325 —	320 —	Obb. Imm.ri	— —	— —
» » Tiber.	— —	— —	» » 4 0[0	— —	— —
» » Industr.	260 —	250 —	» Ferroviarie F. Napoli-Ottajano	— —	— —
» Certif.	— —	— —			
» Mobiliare	465 —	466 —		— —	— —
» Cred. Mer.	— —	— —	Sovvenzioni	60 —	— —
» del Gas	800	795 —	Risanamento	68 —	55 —

BORSE ITALIANE. — 29 febbraio 1893.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	97 20	97 15	97 15	97 22 ½
Id. fine.	— —	— —	97 17	— —
Az. B. Naz.	1338 —	— —	1338 —	— —
» Mobiliare	465 —	— —	— —	464 —
» B. Generale	338 —	330 —	— —	— —
» ferr. Medit.	549 —	552 —	547 —	— —
» » Merid.	685 50	685 —	682 —	682 —
» B. di Torino	— —	— —	355 —	— —
» Cred. Tor.	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	87 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	68 —
» Tiberina	— —	— —	21 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	26 —	— —
» Nav. Gen.	338 —	341 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	233 —	233 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	303 —	— —	— —
id. Merid.	— —	317 25	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	495 25	— —	— —
» » 4 ½	— —	500 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	516 —	— —
Francia vista	104 25	104 17	104 17	104 17 ½
Berlino id.	128 25	126 27	— —	—
Londra a 3 m	26 22	— —	26 21	26 04

Parigi, 29, 3,10 p.	Apertura	Chiusura	[illegible]
RENDITA franc. 3 0[0 amm.	— —	98 15	— —
» 3 0[0 perp.	97 10	96 95	96 77
» 4 1[2 0[0	106 17	106 15	— —
italiana 5 0[0	93 22	93 05	92 92
turca	22 47	22 35	22 30
spagnuola	67 21	66 78	66 53
russa nuova	79 20	79 ½	— —
portoghese	22 5/16	22 5/16	— —
ungherese	— —	97 —	— —
Egiziano 6 0[0	510 —	510 —	— —
Banca di Parigi	692 ½	685 —	— —
Banca di Sconto	— —	140 —	— —
Banca Ottomana	— —	605 —	602 50
Credito Fondiario	— —	971 ¼	— —
Azioni di Suez	— —	2616 —	— —
Azioni Panama	— —	17 ½	— —
Lotti Turchi	— —	94 —	93 75
Ferr. Meridion. ital.	— —	653 ¾	— —
CAMBI sull'Italia	— —	8 13/16	— —
su Londra	— —	25 14 ½	— —
su Madrid	— —	— —	16 —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 29, ore 4,48 pom. (fonte francese). — Valori dipendenti dalla *coulisse* fermissimi, principalmente il gruppo ottomano. Invece rendita francese pesante, contante cattivo.

In chiusura realizzi, tendenza più debole.

(N) **Parigi**, 29, 10. 25 pom. (Fonte italiana) — Avvicinarsi liquidazione provoca realizzi generali 96,77 — 50[50 — 80[25 — 92,65 — 40[25 — 50[50 — 70[25 — 22,30 — 602,50 — 11[5 — 391,87 — 66,53 — 156[5 — 26,13 — 970 — 682.

Vienna, 29 pesante	28	29	Londra, 29 chiusura	29	29
Mobiliar.	358 50	359 50	N. riCons.	98 3/16	98 3/8
Austr.	117 20	117 15	Italiana	92 ¾	92 9/16
Id. carta	98 85	98 85	Turco	22 ¾	22 3/16
N.ri d'oro	9 65 ½	9 65	Egiziano	101 ½	101 ½
C. Londra	121 35	121 35	Argento	38 —	38 ¼

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirato st.

Berlino, 29 debole	28	29	Sconto ufficiale	SAGGIO
Italian. c.	93 25	93 25	Italia	5 per 0[0
fine m.	93 30	93 20	Francia	2 1[2 p. 0[0
Mediter.	103 60	103 90	Inghilterra	2 1[2 p. 0[0
Rublo	214 50	214 50	Germania	3 per 0[0
C. a 3 mesi	20 33	20 33	Belgio	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 29 marzo, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.
Cotoni - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 700 — Importazioni del giorno » » 400
TENDENZA: ferma

Havre, 29 marzo, ore 4,05 [urg.] apertura.
Cotoni - Vendite effettive . . . . balle N. 5300
TENDENZA riservata per f. marzo » 54 75

Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N. 31000
TENDENZA riservata Prezzo per f. marzo 103,75

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali
TENDENZA riservata Prezzo per f. mese L. 73 50

New-York, 29 marzo — Petrolio St. White, Fr. 5 c6
Filadelfia, » » » » 5 55

Parigi, 29 marzo, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prime marche	45	80	46	50	ferma
Avena	17	40	17	60	ferma
Olio di colza	58	50	58	50	ferma
Spiriti	50	—	49	75	calma
Zucchero raffinato	111	—	111	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

BÉRANGÈRE

— Io sono venuta per far piacere a Enrichetta... o se avessi saputo!... Ma perchè ha voluto dunque ingannarmi così?

Filippo si era messo davanti alla porta e sbarrava il passo.

— Dunque — disse — è proprio vero?

— Che cosa?

— Voi non mi amate più?

— No.

— E il motivo?

— Non lo so io stessa.

— Ho forse demeritato di voi?

— No.

— Volevate forse sottopormi ad una prova?

— No certo.

Filippo si morse le mani.

Gli occhi gli lampeggiavano.

— Ve ne prego — disse — non rispondete con quella indifferenza sdegnosa. Io non voglio, io non posso credervi sincera.

— Come?

— Quando si è amato per lungo tempo una persona, non si può scordarla così, in due mesi. Perciò, o voi recitate una commedia orribile...

— Filippo!

— ... o c'è qualche cosa contro di me. In che ho mancato? Ditelo, almeno, affinchè io possa giustificarmi. Forse vi ho offesa in qualcuna delle mie lettere? Perdonatemi, se qualche volta sono stato ingiusto... ma egli è che io era tanto disgraziato...

Bèrangère non rispondeva.

— Se è per questo che siete in collera, vi giuro che non avevo l'intenzione di offendervi... Se no, ditemi che cosa debbo fare perchè voi abbiate compassione di me...

E poichè la fanciulla continuava a tacere, egli seguitò con maggiore veemenza:

— Bérangère... ma dunque non avete più amore... non avete più anima? Dio... Dio!...

La povera creatura non aveva forza di rispondere.

Ma quanto a non aver cuore, il generale che poteva contarne, attraverso la stoffa dell'abito, i battiti tumultuosi, era in grado di testimoniare il contrario.

Bèrangère aveva trasalito improvvisamente.

Sulla soglia della porta, Enrichetta, pallida come un cadavere, appoggiandosi al muro per non cadere, era comparsa cogli occhi pieni di fiamme.

La voce di Filippo, la coscienza del dolore che provava, il desiderio di difenderlo l'avevano attratta nella stanza.

La signorina Nortier si avvicinò a Bèrangère, dicendole:

— Eppure tu mi avevi detto di amarlo quanto l'amo io!

Bèrangère vacillò sotto il colpo tremendo.

Ma ancora una volta, volle vincere e vinse.

— M' ingannavo! — disse.

E poi, spingendo Filippo verso Enrichetta, disse a quest'ultima;

— Consolalo.

La coraggiosa fanciulla aveva però esaurito tutta la sua energia.

Quel supplizio morale superava ogni limite, e la signorina Di Chazenil dovè uscire, correndo da quella casa in cui si erano tanto inacerbite le sue sofferenze.

Quando credette di non potere essere più raggiunta e fermata, essa rallentò la corsa.

I ginocchi le si piegavano sotto, e le pareva impossibile di potere andare più lungi.

Per non cadere in terra, fu costretta ad appoggiarsi ad un albero.

Come e dove aveva preso il coraggio di dire e fare quello che aveva detto e fatto?

Non era forse il suo suicidio morale?

E che stava a fare ancora in questo mondo?

Il generale Bertherot l'aveva seguita così rapidamente quanto glie lo permettevano le sue gloriose ferite, e prese Bèrangère fra le braccia.

— Povera figliuola! disse. In che stato la trovo!. Io lo supponevo, sai... Ma se tu dicevi il vero poco fa, perchè queste lagrime e questo dolore? Vieni con me, e torneremo alla Fauconnerie; fino a quando tu non sarai ritornata in calma.

Bèrangere rifiutò con un gesto energico.

Un'altra pena come quella l'ucciderebbe, e la costringerebbe a gettarsi, fremente d'amore, fra le braccia di Filippo.

— Debbo tornare a casa! disse.

Bèrangère prese il braccio del generale, e tutta scossa da singulti convulsi, laceranti impossibili a reprimersi, si mise in cammino.

Il medico soldato ammirava la sua energia, la forza del suo carattere, il coraggio del suo cuore.

Neanche un secondo egli aveva creduto alla frase che Bèrangere aveva detta a Filippo, o che i suoi sentimenti fossero mutati...

E in ogni modo quella forza e quella disperazione non erano una prova del suo tenace amore?

Quale movente la spingeva?

Forse il desiderio di sottrarre Filippo alle eventualità di un amore che le circostanze avevano fatto poco desiderabile?

Ma essa doveva pure sapere di essere sola a sentire di tali scrupoli.

Perciò si faceva schermo di una dignità altera: e sapendo che colpe non sue l'obbligavano ad arrossire, non voleva che nessuno, neanche Filippo, potesse vedere quel suo rossore.

Quando Bertherot potè credere che la fanciulla fosse più calma, volle cercare la spiegazione di quell'enigma.

— Da quando tu mi nascondi il luogo dove ti sei ritirata — disse — ho avuto molti rimorsi. Io mi rimproveravo di averti spesso sgridata con tutta la ruvidità di un vecchio soldato.

— Bérangère sospirò.

— Quel mio contegno mi ha privato della tua fiducia...

— No... no.

— Io riconosco d'essere stato un imbecille, o piuttosto un egoista... e gli egoisti fanno sempre male. Ora io avevo notato che Enrichetta amava Filippo, e ne avevamo ragionato più volte con Matilde e con Paolo.

— Ah!

— Perciò il tuo amore veniva a scombussolare tutti i miei piani. Insomma, ecco... ora che tu sei divenuta la mia figliuola d'elezione, cerco delle scuse alla mia condotta, e non ne trovo.

— Generale, via...

— Permettimi di darti un consiglio. Nella vita la parola *mai* è, come la parola *sempre*, spesso vuota di senso.

— Ebbene?

— Tu sei giovane. Permetti a Filippo di attendere che il tempo faccia l'opera sua.

— E di avvelenare anche la sua vita?

— Ecco dunque la verità — disse il generale. — Ma non hai pensato che, facendo come fai, tu gliela avveleni più presto e più sicuramente?

Il Popolo Romano

Gli **Avvisi Economici**, perchè sieno pubblicati il giorno successivo, ***devono pervenire al nostro Ufficio prima delle ore 5 pomerid.***

L'AMMINISTRAZIONE.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	8,5	....	1,18	4,50	11,40	....
Pisa	....	8,—	....	3.5	8,40	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3.5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	5,55	10,15	....	....
Firenze-Milano	9,—	9,10	....	2,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	7.—	9,40	11,45	5,15	....	....	....
Civitavecchia	5.35	....	....	12,5	4.42	....	....
Frascati	7,10	10,—	....	12.—	3,12	6,30	....
Anzio-Nettuno	8,10	9,5	....	....	5,40	....	....
Albano-Marino	7,—	9,15	....	12,30	6,5	....	....
Velletri-Terracina	6,10	....	....	12.16	4,20	5,20	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8.39	....	1,50	6,14	6,43	8,7
Pisa	6,25	10,—	....	5,40	10,10	11,15	....
Torino	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Milano	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Ancona-Foligno	8,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	12,5	7,25	....	12,40	....	6,50	....
Tivoli-Avezzano	9,20	....	....	2,—	8,15	10,40	....
Frascati	7.38	9,46	....	12,47	4,46	8,39	....
Nettuno-Anzio	8,—	....	....	2,11	7,13	....	....
Marino-Albano	8,28	10,42	....	2,45	8,21	....	....
Velletri-Terracina	8.—	9.25	....	3.12	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5,45a	6,30a	9,30a	11,25	4.47p	-.-	-.-
Bagni a.	6,56a	7,37a	10,30a	12,32	5,54p	—,—	—
Tivoli a.	—,	8,16a	11.9 a	1.11p	6,33p	—,—	—
Tivoli p.	6,57a	8,54a	11,52a	3.45p	5.30p	—,—	——
Bagni p.	7.37a	9,33a	12,32p	4,23p	6,1p	,—	——
Roma a.	8,44a	10,41a	1,32a	5,30p	7,16p	—,	——

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.